

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**N. 4581**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**presentato dal Ministro degli affari esteri**

(DINI)

**di concerto col Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica**

(AMATO)

**col Ministro delle politiche agricole e forestali**

(DE CASTRO)

**e col Ministro per le politiche comunitarie**

(TOIA)

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 APRILE 2000**

---

**Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, con allegati, fatta a Londra il 13 aprile 1999 e sua esecuzione**

---

## INDICE

Relazione . . . . .	Pag.	3
Relazione tecnica . . . . .	»	6
Relazione tecnico-normativa. . . . .	»	7
Disegno di legge. . . . .	»	9
Testo della Convenzione in lingua francese. . . . .	»	11
Traduzione non ufficiale. . . . .	»	34

ONOREVOLI SENATORI. - L'Accordo internazionale sui cereali entrato in vigore nel 1995, comprende due strumenti giuridici:

la Convenzione sul commercio dei cereali del 1995;

la Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1995, scaduta il 30 giugno 1998 e rinnovata il 1° luglio 1999.

Il primo di tali strumenti persegue finalità di carattere essenzialmente commerciale e se ne tralascia pertanto l'esame in quanto non interessa il merito di cui trattasi.

La Convenzione relativa agli aiuti alimentari rinnovata il 1° luglio 1999, che costituisce il secondo strumento giuridico, si suddivide in quattro parti.

La prima (articoli I e II), tratta degli obiettivi da perseguire per contribuire alla sicurezza alimentare mondiale e delle definizioni che identificano le componenti operative.

La seconda tratta dei contributi e degli obblighi. Per i primi prevede il dono (articolo III) ai Paesi in via di sviluppo (PVS), di una cospicua fornitura di cereali, circa 10 milioni di tonnellate all'anno espresse (articolo V) o in tonnellate equivalenti di grano o in valore, oppure in combinazione, tonnellate e valore, da parte degli attuali ventitre Paesi firmatari della stessa Convenzione, ciascuno dei quali si impegna a donare ai Paesi in via di sviluppo, a titolo di aiuto alimentare, una quantità annua di cereali ed altri prodotti idonei al consumo umano rapportata alla rispettiva capacità contributiva che comunque non può essere inferiore alle 20.000 tonnellate annue. Inoltre prevede il controllo, da parte di ciascun Membro, che le operazioni a valere sulla sua quota di aiuto alimentare siano realizzate nell'anno indicato (articolo VI).

Per gli obblighi, prescrive innanzitutto il rispetto delle norme internazionali di qualità e di compatibilità con il regime alimentare e i bisogni nutrizionali delle popolazioni bisognose che appartengono ai Paesi beneficiari. Questi sono elencati nell'allegato B della Convenzione e sono gli unici che possono ricevere un aiuto alimentare (articolo VII). Aiuto che deve essere fornito allorchè esso costituisce il mezzo d'assistenza più efficace e più idoneo (articolo VIII), dopo aver valutato le esigenze dei beneficiari a sostegno di situazioni di emergenza alimentare e nel rispetto delle politiche proprie dei Paesi in via di sviluppo.

All'articolo IV della suddetta Convenzione sono elencati i prodotti che possono essere oggetto di aiuto.

Questa seconda parte tratta, ancora, dei modi e delle condizioni attraverso i quali possono essere forniti gli aiuti, ricorrendo ove possibile e quando necessario alla vendita dei prodotti forniti per l'acquisto di altri generi (articolo IX).

Nel contempo devono essere valutati i costi di trasporto e di consegna, eventualmente includendo azioni di stoccaggio delle derrate, e devono altresì essere individuati i soggetti a cui addebitare tali costi al fine di ottimizzare il significato delle operazioni di aiuto alimentare ed il raggiungimento degli obiettivi (articolo X).

L'aiuto può essere distribuito o attraverso operazioni cosiddette bilaterali o attraverso la mediazione di organizzazioni intergovernative, internazionali o non governative oppure valutando i vantaggi che l'operazione di aiuto può avere veicolando l'aiuto stesso attraverso un canale multilaterale, rappresentato in particolare dal Programma alimentare mondiale (WFP) (articolo XI).

La Convenzione prevede anche che si possa ricorrere ad acquisti *in loco* al fine di promuovere lo sviluppo agricolo locale, di rinforzare i mercati regionali e locali e di rivalutare la sicurezza alimentare a lungo termine, nonché per approvvigionare un Paese beneficiario vicino ad altri Paesi in via di sviluppo attraverso una transazione cosiddetta «triangolare» (articolo XII).

Naturalmente nelle loro transazioni di aiuto alimentare i Membri aderenti alla Convenzione devono tenere conto della efficacia dell'intervento e dell'impatto che questo può avere sugli equilibri interni dei Paesi beneficiari (articolo XIII).

In conclusione della seconda parte della Convenzione è previsto che i Membri sottopongano dei rapporti periodici al Comitato di aiuto alimentare, appresso definito, che riassumano l'ammontare, la composizione degli aiuti, le modalità di distribuzione, i costi inclusi quelli di trasporto e gli altri costi operativi. I Membri, inoltre, si impegnano a fornire i dati statistici e tutte le altre informazioni utili al buon funzionamento della Convenzione stessa (articolo XIV).

La terza parte riassume in pratica tutti gli adempimenti amministrativi ed il ruolo che sono chiamati a svolgere gli Stati aderenti.

In tale contesto la Comunità europea partecipa ai lavori del Comitato di aiuto alimentare con sede in Londra, organo interno costituito nell'ambito della stessa Convenzione (articolo XV), congiuntamente con i suoi Stati membri che hanno diritto autonomo di parola. La Comunità europea si considera a tutti gli effetti parte della Convenzione stessa, con i diritti e gli obblighi che ne derivano (articoli XVI-XX). Quindi non solo la Comunità europea ma anche gli Stati membri sono parti contraenti e dunque Membri di fatto di questa Convenzione, apportando ciascuno un loro diretto contributo per una quantità minima globale annua di 20.000 tonnellate equivalenti di grano.

La ripartizione di tale ammontare tra i singoli Paesi della Comunità e la stessa Comunità viene decisa sempre in ambito comunitario, in sede di Consiglio e Commissione europea.

Si fa presente che il Comitato di aiuto alimentare, all'atto del rinnovo della Convenzione, ha stabilito di includere nella lista dei prodotti che possono essere forniti, l'olio commestibile, la polvere di latte scremato, lo zucchero, le sementi, i prodotti che figurano nel regime alimentare tradizionale di gruppi vulnerabili all'interno dei Paesi in via di sviluppo, nonché i micronutrienti nell'ambito di programmi che prevedono l'impiego di additivi nutrizionali.

La quarta parte, infine, indica le disposizioni finali che comprendono la designazione del depositario della Convenzione, individuato nel Segretario generale delle Nazioni Unite (articolo XXI), e le procedure per la firma e la ratifica della Convenzione stessa da parte di ciascun Governo, conformemente alle proprie norme istituzionali nazionali (articolo XXII).

In conformità all'articolo XXIII l'Italia ha firmato, anche se in ritardo, presso la sede delle Nazioni Unite a New York dopo il 30 giugno 1999, la nuova Convenzione sugli aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo ed ha chiesto, ai sensi del citato articolo XXIII, una proroga per il deposito dello strumento di ratifica in linea con le proprie procedure interne istituzionali.

L'articolo XXV indica la durata della Convenzione, che scade il 30 giugno del 2002 incluso, a condizione che la Convenzione sul commercio dei cereali del 1995, o una nuova Convenzione che la sostituisca, resti in vigore fino a questa data, salvo proroghe o recessi anticipati. Indica altresì altre condizioni per la tenuta in essere della Convenzione stessa.

L'articolo XXVI stabilisce che la Convenzione in oggetto sostituisce la Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1995, così come prorogata.

Per finire si fa presente che l'onere finanziario a carico del bilancio dello Stato, derivante dall'applicazione della Convenzione di cui trattasi, è valutato in 70 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, e ad esso si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

L'adesione alla Convenzione di Londra, inoltre, non incide sulla normativa interna.

Si ritiene in conclusione, che l'adesione italiana alla Convenzione sia auspicabile per garantire la necessaria continuità di intervento e perchè l'adozione di principi che siano comuni ai Membri aderenti alla Convenzione costituisce un valido strumento attraverso il quale uniformare le politiche di cooperazione allo sviluppo e, di conseguenza, una via migliore per raggiungere gli obiettivi di sviluppo riflessi nella lettera e nello spirito della legge 26 febbraio 1987, n. 49.

## RELAZIONE TECNICA

*1. Relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari recati dal provvedimento e sulla relativa copertura.*

L'impegno finanziario che l'Italia assume è una quota, concordata in sede comunitaria ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1292/96 del Consiglio, del 27 giugno 1996, dell'impegno complessivo dell'Unione europea, pari a 1.755.000 tonnellate di cereali. L'onere a carico dello Stato italiano derivante dall'applicazione della presente legge è stimato in 70 miliardi di lire all'anno, pari a 87mila tonnellate di cereali o equivalenti (210 miliardi di lire nel triennio 2000-2002), già inclusi nell'accantonamento in Tabella A del Ministero degli affari esteri nella legge finanziaria per l'anno 2000. L'impegno finanziario è uguale a quello del precedente triennio 1997-1999 approvato ai sensi della legge 10 novembre 1997, n. 402, di ratifica della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1995, fatta a Londra il 5 dicembre 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 24 novembre 1997.

## RELAZIONE TECNICO-NORMATIVA

*1. Analisi dell'impatto normativo delle norme proposte sulla legislazione vigente*

L'adesione alla Convenzione di Londra non incide sulla legislazione vigente.

Il meccanismo di attuazione della Convenzione resta immutato rispetto a quello della Convenzione precedente.

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura-AGEA (ex-AIMA), istituita con decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, è incaricata di provvedere alla fornitura della quota di partecipazione italiana, in attuazione delle norme comunitarie.

I 70 miliardi di stanziamento annuo per gli aiuti alimentari vengono trasferiti all'inizio di ogni esercizio finanziario, a partire dall'anno 2000, sul bilancio dell'AGEA. Quest'ultima svolge, in conformità ai programmi annualmente stabiliti dal Ministero degli affari esteri, i compiti di esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari, le operazioni di provvista e di acquisto sul mercato interno e internazionale di prodotti agroalimentari per la formazione delle scorte necessarie, nonché nei casi in cui risulti più conveniente, procede ad acquisti in *loco* nei Paesi in via di sviluppo, oppure si avvale di organizzazioni internazionali.

*2. Analisi del quadro normativo e delle situazioni di fatto che giustificano l'innovazione della legislazione vigente.*

La Convenzione in oggetto sostituisce la precedente, fatta a Londra il 5 dicembre 1994 e ratificata ai sensi della legge 10 novembre 1997, n. 402, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 24 novembre 1997. Tale Convenzione di validità triennale, è stata prorogata di un ulteriore anno in vista della sua rinegoziazione ed è rimasta in vigore fino al 30 giugno 1999.

L'Italia ha partecipato attivamente al negoziato del testo nell'ambito del Comitato di aiuto alimentare, al quale partecipano l'Unione europea e i suoi Stati membri, l'Australia, l'Argentina, il Canada, il Giappone, la Norvegia, la Svizzera e gli Stati Uniti, in quanto si ritiene che la Convenzione sia un valido strumento per raggiungere gli obiettivi di sviluppo indicati nella legge 26 febbraio 1987, n. 49, concernente la cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo. Il Comitato di aiuto alimentare istituito nel 1967, composto da tutti i Paesi donatori, continuerà ad essere responsabile della gestione della Convenzione, con i poteri e le funzioni

stabiliti dalla Convenzione stessa. La Convenzione continuerà ad essere insieme alla Convenzione sul Commercio dei cereali del 1995, uno degli strumenti costitutivi dell'Accordo internazionale sui cereali del 1995.

*3. Analisi della compatibilità con l'ordinamento comunitario.*

L'articolo 21, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1292/96 del Consiglio, del 27 giugno 1996, relativo alla politica e alla gestione dell'aiuto alimentare ed ad azioni specifiche di sostegno alla sicurezza alimentare, stabilisce che la Commissione assicura il coordinamento della Comunità europea e degli Stati membri per quanto riguarda la fornitura dell'aiuto in cereali a titolo della Convenzione sull'aiuto alimentare, facendo sì che il contributo totale della Comunità europea e degli Stati membri sia almeno pari al quantitativo previsto dalla Convenzione.

In base alla Convenzione la Comunità europea e i suoi Stati membri si impegnano a fornire ogni anno a titolo di aiuto alimentare un quantitativo minimo di 1.755.000 tonnellate di cereali. La ripartizione tra il contributo degli Stati membri e quello della Comunità è deliberata annualmente dal Consiglio dell'Unione europea. Per il 1999 è stata in ragione del 40,69 per cento per le azioni nazionali degli Stati membri e del 59,31 per cento per le azioni comunitarie, uguale ripartizione sarà proposta per il 2000.



**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, con allegati, fatta a Londra il 13 aprile 1999.

## Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XXIV della Convenzione stessa.

## Art. 3.

1. In attuazione del programma di aiuto alimentare dell'Unione europea a favore dei Paesi in via di sviluppo, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), è incaricata di provvedere alla fornitura a tali Paesi della quota di partecipazione italiana, secondo le indicazioni del Ministero degli affari esteri circa i Paesi beneficiari e con le modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.

## Art. 4.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 70 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previ-

sione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono iscritte nell'apposita unità previsionale di base del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica relativa all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ai fini del successivo trasferimento all'Agenzia medesima per la copertura, ai sensi degli articoli 4 e 7 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, della quota a carico dell'Italia del finanziamento degli aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Art. 5.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

## CONVENTION RELATIVE A L'AIDE ALIMENTAIRE DE 1999

## PREAMBULE

Les Parties à la présente Convention,

*Ayant passé en revue* la Convention relative à l'aide alimentaire de 1995 et son objectif qui consiste à fournir chaque année au moins 10 millions de tonnes d'aide alimentaire sous forme de céréales propres à la consommation humaine et souhaitant réitérer leur volonté de maintenir l'effort de coopération internationale en matière d'aide alimentaire entre elles ;

*Rappelant* la Déclaration sur la sécurité alimentaire mondiale et le Plan d'action du Sommet mondial de l'alimentation adoptés à Rome en 1996, notamment l'engagement d'assurer la sécurité alimentaire pour tous et de maintenir un effort permanent pour éliminer la faim ;

*Souhaitant* renforcer la capacité de la communauté internationale à répondre aux situations d'urgence alimentaire et à améliorer la sécurité alimentaire mondiale par l'assurance d'approvisionnements en aide alimentaire quels que soient les prix alimentaires mondiaux et les fluctuations de l'offre ;

*Rappelant* que, dans leur décision de Marrakech de 1994 sur les mesures relatives aux pays les moins avancés et aux pays en développement importateurs nets de produits alimentaires, les ministres des pays membres de l'OMC sont convenus de passer en revue le niveau d'aide alimentaire fixé par la Convention relative à l'aide alimentaire et conformément aux recommandations élaborées par la suite lors de la Conférence ministérielle de Singapour en 1996 ;

*Reconnaissant* que les pays bénéficiaires et les membres ont leurs propres politiques en matière d'aide alimentaire et des questions qui y sont liées et que l'ultime objectif de l'aide alimentaire réside dans l'élimination du besoin d'aide alimentaire lui-même ;

*Souhaitant* améliorer l'efficacité et la qualité de l'aide alimentaire en tant qu'instrument à l'appui de la sécurité alimentaire dans les pays en développement, notamment pour réduire la pauvreté et la faim des groupes les plus vulnérables, et renforcer la coordination et la coopération des membres dans le domaine de l'aide alimentaire ;

SONT CONVENUS de ce qui suit :

## PREMIERE PARTIE - OBJECTIFS ET DEFINITIONS

## ARTICLE I

## Objectifs

La présente Convention a pour objectifs de contribuer à la sécurité alimentaire mondiale et d'améliorer la capacité de la communauté internationale à répondre aux situations d'urgence alimentaire et autres besoins alimentaires des pays en développement en :

- a) assurant la disponibilité de niveaux adéquats d'aide alimentaire sur une base prévisible, selon les dispositions de la présente Convention ;
- b) encourageant les membres à veiller à ce que l'aide alimentaire fournie vise particulièrement à réduire la pauvreté et la faim des groupes les plus vulnérables et soit compatible avec le développement agricole de ces pays ;
- c) incluant des principes visant à optimiser l'impact, l'efficacité et la qualité de l'aide alimentaire fournie à l'appui de la sécurité alimentaire ; et,
- d) prévoyant un cadre pour la coopération, la coordination et l'échange d'informations entre les membres sur les questions liées à l'aide alimentaire, afin d'améliorer l'efficacité de tous les aspects des opérations d'aide alimentaire et une compatibilité accrue entre l'aide alimentaire et d'autres instruments de politique.

## ARTICLE II

## Définitions

- a) Aux termes de la présente Convention, sauf si le contexte en exige autrement :
  - i) "c.a.f." signifie coût, assurance et fret ;
  - ii) le terme "engagement" signifie la quantité minimale d'aide alimentaire devant être fournie annuellement par un membre aux termes de l'article III e) ;
  - iii) le "Comité" désigne le Comité de l'aide alimentaire visé à l'article XV ;
  - iv) le terme "contribution" signifie la quantité d'aide alimentaire fournie et notifiée au Comité annuellement par un membre conformément aux dispositions de la présente Convention ;
  - v) le terme "Convention" désigne la Convention relative à l'aide alimentaire de 1999 ;
  - vi) le sigle "CAD" signifie le Comité d'assistance au développement de l'OCDE ;

- vii) l'expression "pays en développement" signifie tout pays ou territoire éligible à recevoir de l'aide alimentaire aux termes de l'article VII ;
- viii) l'expression "produit éligible" signifie un produit, visé à l'article IV, qui peut être fourni en guise d'aide alimentaire par un membre comme étant sa contribution aux termes de la présente Convention ;
- ix) le "Directeur exécutif" désigne le Directeur exécutif du Conseil international des céréales ;
- x) le sigle "f.o.b." signifie franco à bord ;
- xi) les termes "produits alimentaires" ou "aide alimentaire" incluent, le cas échéant, les semences de cultures vivrières ;
- xii) le terme "membre" désigne une partie à la présente Convention ;
- xiii) le terme "micronutriments" signifie les vitamines et minéraux utilisés pour fortifier ou compléter les produits d'aide alimentaire qui peuvent, aux termes du paragraphe c) de l'article IV, être pris en compte comme contribution d'un membre ;
- xiv) le sigle "OCDE" désigne l'Organisation de coopération et de développement économiques ;
- xv) les "produits de première transformation" incluent :
- les farines de céréales ;
  - les gruaux et les semoules ;
  - les grains mondés, perlés, concassés, aplatis (y compris les flocons) à l'exception du riz pelé, glacé, poli ou en brisures ;
  - les germes de céréales, même en farine ;
  - le bulgur, et
  - tout autre produit similaire que le Comité pourra décider ;
- xvi) les "produits de deuxième transformation" comprennent :
- le macaroni, le spaghetti et les produits analogues ; et
  - tout autre produit, dont la fabrication demande l'utilisation d'un produit de première transformation, que le Comité pourra décider ;
- xvii) le "riz" comprend le riz pelé, glacé, poli ou en brisures ;
- xviii) le "Secrétariat" désigne le secrétariat du Conseil international des céréales ;
- xix) le terme "tonne" signifie une tonne métrique de 1.000 kilogrammes ;

- xx) les "coûts de transport et autres coûts opérationnels" qui sont énumérés à l'Annexe A signifient un coût associé à une opération d'aide alimentaire et encouru au-delà de la position f.o.b ou, dans le cas d'achats locaux, au-delà du lieu d'achat, susceptible d'être pris en compte en tout ou partie dans la contribution d'un membre ;
  - xxi) le terme "valeur" signifie l'engagement d'un membre dans une monnaie convertible ;
  - xxii) l'expression "équivalent blé" désigne le montant de l'engagement ou de la contribution d'un membre, telle qu'évaluée selon l'article V ;
  - xxiii) le sigle "OMC" désigne l'Organisation mondiale du commerce ;
  - xxiv) le terme "année" désigne, sauf indication contraire, la période du 1er juillet au 30 juin.
- b) Toute mention dans la présente Convention d'un "gouvernement" ou de "gouvernements" ou d'un "membre" est réputée valoir aussi pour la Communauté européenne (dénommée ci-après la CE). En conséquence, toute mention, dans la présente Convention, de la "signature" ou du "dépôt des instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation" ou d'un "instrument d'adhésion" ou d'une "déclaration d'application à titre provisoire" par un gouvernement est réputée, dans le cas de la CE, valoir aussi pour la signature ou pour la déclaration d'application à titre provisoire au nom de la CE par son autorité compétente, ainsi que pour le dépôt de l'instrument requis par la procédure institutionnelle de la CE pour la conclusion d'un accord international.
- c) Toute mention dans la présente Convention d'un "gouvernement", de "gouvernements" ou d'un "membre" sera considérée, en tant que de besoin, comprendre tout territoire douanier restreint aux termes de l'Accord général sur les tarifs douaniers et le commerce ou de l'Accord instituant l'Organisation mondiale du commerce.

## DEUXIEME PARTIE - CONTRIBUTIONS ET BESOINS

### ARTICLE III

#### Quantités et qualité

- a) Les membres sont convenus de fournir aux pays en développement une aide alimentaire ou l'équivalent en espèces à hauteur du montant annuel minimal spécifié au paragraphe e) ci-dessous (ci-après dénommé "l'engagement").

- b) L'engagement de chaque membre est exprimé soit en tonnes d'équivalent blé ou en valeur, ou une combinaison de tonnage et de valeur. Les membres qui expriment leur engagement en valeur sont également tenus de spécifier un tonnage annuel garanti.
- c) Dans le cas des membres exprimant leur engagement en valeur ou en une combinaison de tonnage et de valeur, la valeur pourra comprendre les coûts de transport et autres coûts opérationnels associés aux opérations d'aide alimentaire.
- d) Que leur engagement soit exprimé en tonnage, en valeur ou en une combinaison de tonnage et de valeur, les membres peuvent également inclure une valeur indicative qui représente son coût estimatif total, y compris les coûts de transport et autres coûts opérationnels associés aux opérations d'aide alimentaire.
- e) Sous réserve des dispositions de l'article VI, l'engagement de chaque membre sera le suivant :

Membre	Tonnage <sup>(1)</sup> (équivalent blé)	Valeur <sup>(1)</sup> - (millions)	Valeur indicative totale (millions)
Argentine	35.000	-	
Australie	250.000	-	AS 90 <sup>2)</sup>
Canada	420.000	-	CS 150 <sup>2)</sup>
Communauté européenne et ses Etats membres	1.320.000	€ 130 <sup>2)</sup>	€ 422 <sup>2)</sup>
Etats-Unis d'Amérique	2.500.000	-	US\$ 900-1.000 <sup>2)</sup>
Japon	300.000	-	
Norvège	30.000	-	NOK 59 <sup>2)</sup>
Suisse	40.000	-	

- f) Les coûts de transport et autres coûts opérationnels, lorsqu'ils sont pris en compte dans l'engagement d'un membre, doivent être encourus dans le cadre d'une opération d'aide alimentaire elle-même autorisée à être prise en compte dans l'engagement d'un membre.
- g) En ce qui concerne les coûts de transport et autres coûts opérationnels, un membre ne peut pas imputer plus que le coût d'achat des produits éligibles en regard de son engagement, hormis dans le cas de situations d'urgence reconnues à l'échelle internationale.
- h) Tout membre qui aura adhéré à la présente Convention aux termes du paragraphe b) de l'article XXIII sera réputé figurer au paragraphe e) du présent article, avec son engagement.

<sup>(1)</sup> Les membres doivent notifier leurs opérations d'aide alimentaire selon les règles pertinentes du Règlement intérieur

<sup>2)</sup> Y compris les coûts de transport et autres coûts opérationnels

- i) L'engagement d'un nouveau membre mentionné au paragraphe h) de cet article ne sera pas inférieur à 20.000 tonnes ou à une valeur appropriée approuvée par le Comité. Cet engagement est en principe applicable en totalité dès la première année au cours de laquelle le pays est jugé adhérer à la Convention aux yeux du Comité. Toutefois, pour faciliter l'adhésion de gouvernements autres que ceux mentionnés au paragraphe e) de cet article, le Comité peut accepter que l'engagement d'un nouveau membre soit introduit progressivement au cours d'une période n'excédant pas trois ans, à condition que l'engagement soit d'au moins 10.000 tonnes ou une valeur appropriée au cours de la première année de l'adhésion et augmente d'au moins 5.000 tonnes par an ou une valeur appropriée au cours de chaque année suivante.
- j) Tous les produits fournis en tant qu'aide alimentaire doivent satisfaire aux normes internationales de qualité, être compatibles avec les régimes alimentaires et les besoins nutritionnels des bénéficiaires et, à l'exception des semences, être propres à la consommation humaine.

#### ARTICLE IV

##### Produits

- a) Les produits suivants sont éligibles en tant qu'aide alimentaire au titre de la présente Convention, sous réserve des règles pertinentes sous le Règlement intérieur :
- i) les céréales (blé, orge, maïs, millet, avoine, seigle, sorgho ou triticales) ou le riz ;
  - ii) les produits de céréales ou les produits du riz de première ou de deuxième transformation ;
  - iii) les légumineuses ;
  - iv) l'huile comestible ;
  - v) les tubercules comestibles (manioc, pommes de terre rondes, patates douces, ignames, taro), lorsque ceux-ci sont fournis dans le cadre de transactions triangulaires ou d'achats locaux ;
  - vi) la poudre de lait écrémé ;
  - vii) le sucre ;
  - viii) les semences de produits éligibles ; et
  - ix) dans les limites du paragraphe b) ci-dessous, les produits qui entrent dans le régime alimentaire traditionnel des groupes vulnérables ou qui entrent dans des programmes de compléments nutritionnels et qui satisfont aux conditions visées au paragraphe j) de l'article III de la présente Convention.



- b) Le montant d'aide alimentaire fournie par un membre pour honorer son engagement au cours d'une année quelconque sous la forme de :
- i) tous les produits visés au paragraphe a) alinéa vi) à viii) du présent article, ne doit pas cumulativement dépasser 15 pour cent et aucune catégorie de ces produits prise individuellement ne peut dépasser 7 pour cent de son engagement, sans compter les coûts de transport et autres coûts opérationnels ;
  - ii) tous les produits visés au paragraphe a) alinéa ix) du présent article, ne doit pas cumulativement dépasser 5 pour cent et aucun de ces produits pris individuellement ne peut dépasser 3 pour cent de son engagement, sans compter les coûts de transport et autres coûts opérationnels ;
  - iii) dans le cas des engagements exprimés à la fois en tonnage et en valeur, les pourcentages stipulés aux alinéas i) et ii) qui précèdent seront calculés séparément en termes de tonnage d'une part et de valeur d'autre part, sans compter les coûts de transport et autres coûts opérationnels.
- c) Dans le cadre de leur engagement, les membres peuvent fournir des micronutriments en association avec des produits éligibles. Ils sont encouragés à fournir, le cas échéant, des produits d'aide alimentaire fortifiés, notamment dans les situations d'urgence et dans le cadre de projets de développement ciblés.

## ARTICLE V

### Equivalence

- a) Les contributions sont comptabilisées en termes de leur équivalent blé de la façon suivante :
- i) les céréales propres à la consommation humaine équivalent au blé ;
  - ii) les contributions en riz sont déterminées selon la relation existant entre le prix international à l'exportation du riz et celui du blé, conformément aux règles établies dans le Règlement intérieur ;
  - iii) l'équivalence des produits de première ou de deuxième transformation de céréales ou de riz est déterminée selon leur teneur respective en céréales ou en riz, conformément aux règles établies dans le Règlement intérieur ;
  - iv) l'équivalence des légumineuses, des semences de céréales, de riz ou autres cultures vivrières et de tous les autres produits éligibles est basée sur leur coût d'achat conformément aux règles établies dans le Règlement intérieur.

- b) Dans le cas des contributions sous forme de mélanges de produits, seule la proportion du mélange constituée de produits éligibles est prise en compte dans la contribution d'un membre.
- c) Le Comité arrêtera un Règlement intérieur pour la détermination de l'équivalent blé des produits fortifiés et des micronutriments.
- d) Les contributions en espèces pour l'achat de produits éligibles fournies en tant qu'aide alimentaire sont évaluées conformément à l'équivalent blé de ces produits ou aux prix du blé pratiqués sur le marché international, conformément aux méthodes prescrites dans le Règlement intérieur.

#### ARTICLE VI

##### Report ou crédit

- a) Chaque membre veille à ce que les opérations à valoir sur son engagement d'aide alimentaire pour une année donnée soient, dans toute la mesure du possible, réalisées dans le courant de l'année indiquée.
- b) Si un membre n'est pas en mesure de fournir la quantité stipulée au paragraphe e) de l'article III au cours d'une année donnée, il notifie cet état de fait au Comité aussi vite que possible et, dans tous les cas, au plus tard lors de la première session qui suit la fin de l'année en question. A moins que le Comité n'en décide autrement, la quantité non satisfaite est ajoutée à l'engagement du membre au titre de l'année suivante.
- c) Si un membre dépasse ses obligations au titre d'une année quelconque, jusqu'à 5 pour cent du total de son engagement ou bien le montant de l'excédent, le moindre des deux peut être porté à valoir sur l'engagement du membre au titre de l'exercice suivant.



#### ARTICLE VII

##### Pays bénéficiaires

- a) Aux termes de la présente Convention, il peut être fourni une aide alimentaire aux pays et territoires en développement qui sont énumérés à l'annexe B, à savoir :
  - i) les pays les moins avancés ;
  - ii) les autres pays à faible revenu ;

- iii) les pays à revenu intermédiaire de la tranche inférieure et autres pays visés dans la liste de l'OMC des pays en développement importateurs nets de produits alimentaires au moment de la négociation de la présente Convention, lorsqu'ils connaissent des urgences alimentaires ou des crises financières reconnues à l'échelle internationale induisant des urgences alimentaires ou lorsque les opérations d'aide alimentaire visent des groupes vulnérables.
- b) Aux fins du paragraphe a) qui précède, toute modification apportée à la liste du CAD de pays et territoires en développement repris à l'annexe B paragraphes a) à c) s'applique également à la liste des bénéficiaires éligibles aux termes de la présente Convention.
- c) Lors de l'allocation de leur aide alimentaire, les membres donnent la priorité aux pays les moins avancés et aux autres pays à faible revenu.

#### ARTICLE VIII

##### Besoins

- a) L'aide alimentaire doit uniquement être fournie lorsqu'elle constitue le moyen d'assistance le plus efficace et le mieux adapté.
- b) L'aide alimentaire doit être basée sur une évaluation des besoins par le bénéficiaire et les membres, dans le cadre de leurs politiques respectives, et elle doit viser à améliorer la sécurité alimentaire dans les pays bénéficiaires. Dans leur réponse à ces besoins, les membres doivent veiller à satisfaire les besoins nutritionnels spécifiques des femmes et des enfants.
- c) L'aide alimentaire pour distribution gratuite doit cibler les groupes vulnérables.
- d) La fourniture d'aide alimentaire dans les situations d'urgence doit tenir tout particulièrement compte de la réhabilitation et des objectifs de développement à plus long terme des pays bénéficiaires et elle doit respecter les principes humanitaires fondamentaux. Les membres doivent veiller à ce que l'aide alimentaire fournie atteigne à temps les bénéficiaires auxquels elle est destinée.
- e) Dans toute la mesure du possible, l'aide alimentaire non liée à une urgence sera fournie par les membres sur la base d'une planification préalable, afin que les pays bénéficiaires soient à même de tenir compte, dans leurs programmes de développement, de l'aide alimentaire qu'ils pourront s'attendre à recevoir chaque année que durera la présente Convention.

- f) S'il s'avère qu'en raison d'un déficit marqué de la production, ou de toute autre difficulté, un pays donné, voire une ou plusieurs régions, se trouvent confrontés à des besoins alimentaires critiques, la situation sera passée en revue par le Comité. Le Comité pourra recommander que les membres remédient à la situation en augmentant la quantité d'aide alimentaire fournie.
- g) Au moment de l'identification des besoins d'aide alimentaire, les membres ou leurs partenaires doivent s'efforcer de se consulter au niveau régional et au niveau du pays bénéficiaire, en vue d'élaborer une approche commune envers l'analyse des besoins.
- h) Les membres conviennent, le cas échéant, d'identifier les pays et les régions prioritaires dans le cadre de leurs programmes d'aide alimentaire. Les membres doivent veiller à la transparence de leurs priorités, politiques et programmes par la fourniture d'informations aux autres donateurs.
- i) Les membres doivent se consulter, directement ou par l'intermédiaire de leurs partenaires respectifs, sur les possibilités d'établissement de plans d'action communs pour les pays prioritaires, si possible sur une base pluriannuelle.

#### ARTICLE IX

##### Formes et conditions de l'aide

- a) L'aide alimentaire en vertu de la présente Convention peut être fournie de l'une des façons suivantes :
  - i) dons de produits alimentaires ou dons en espèces devant servir à l'achat de produits alimentaires pour ou par le pays bénéficiaire ;
  - ii) ventes de produits alimentaires contre monnaie du pays bénéficiaire, qui n'est ni transférable ni convertible en devises ou en marchandises et services susceptibles d'être utilisés par le membre donateur ;
  - iii) ventes de produits alimentaires à crédit, le paiement devant être effectué par annuités raisonnables échelonnées sur vingt ans ou plus, moyennant un taux d'intérêt inférieur aux taux commerciaux en vigueur sur les marchés mondiaux.
- b) En ce qui concerne uniquement l'aide alimentaire imputée en regard de l'engagement d'un membre, toute l'aide alimentaire fournie aux pays les moins avancés sera consentie sous forme de dons.
- c) L'aide alimentaire fournie en vertu de la présente Convention sous forme de dons ne représentera pas moins de 80 pour cent de la contribution d'un membre et, dans la

mesure du possible, les membres s'efforceront de dépasser progressivement ce pourcentage.

- d) Les membres s'engagent à effectuer toutes leurs opérations d'aide alimentaire au titre de la présente Convention de manière à éviter tout préjudice à la structure normale de production et du commerce international.
- e) Les membres feront en sorte que :
  - i) l'octroi de l'aide alimentaire ne soit pas lié directement ou indirectement, officiellement ou officieusement, de manière expresse ou tacite, à des exportations commerciales de produits agricoles ou autres marchandises et services à destination des pays bénéficiaires ;
  - ii) les transactions relevant de l'aide alimentaire, y compris l'aide alimentaire bilatérale qui est monétisée, s'effectuent conformément aux "Principes de la FAO en matière d'écoulement des excédents et obligations consultatives".

#### ARTICLE X

##### Transport et livraison

- a) Les coûts de transport et de livraison de l'aide alimentaire au-delà de la position f.o.b. sont, dans la mesure du possible, assumés par les donateurs, particulièrement dans le cas de l'aide alimentaire d'urgence ou de l'aide alimentaire fournie à des pays bénéficiaires prioritaires.
- b) Dans la planification des opérations d'aide alimentaire, il est tenu compte des difficultés potentielles susceptibles d'affecter le transport, le traitement ou le stockage de l'aide alimentaire et des effets que la livraison de l'aide risque d'avoir sur la mise en marché des récoltes locales dans le pays bénéficiaire.
- c) Afin d'optimiser l'utilisation de la capacité logistique disponible, les membres établissent, dans toute la mesure du possible, avec les autres donateurs d'aide alimentaire, avec les pays bénéficiaires et toute autre partie impliquée dans la livraison de l'aide alimentaire, un calendrier concerté pour la livraison de leur aide.
- d) Il sera dûment tenu compte du paiement des coûts de transport et autres coûts opérationnels dans les examens du respect par les membres de leurs engagements aux termes de la présente Convention.
- e) Les coûts de transport et autres coûts opérationnels doivent être encourus dans le cadre d'une opération d'aide alimentaire elle-même autorisée à être prise en compte dans la contribution d'un membre.

## ARTICLE XI

## Distribution

- a) Les membres peuvent fournir leur aide alimentaire bilatéralement ou par l'intermédiaire d'organisations intergouvernementales ou d'autres organisations internationales ou non-gouvernementales.
- b) Les membres prendront pleinement en considération les avantages qu'il y aurait à acheminer l'aide alimentaire par des circuits multilatéraux, en particulier le Programme alimentaire mondial.
- c) Dans le cadre de l'élaboration et de la mise en oeuvre de leurs opérations d'aide alimentaire, les membres doivent exploiter, dans toute la mesure du possible, les informations et les compétences disponibles au sein des organisations internationales compétentes, qu'elles soient intergouvernementales ou non-gouvernementales, impliquées dans le domaine de l'aide alimentaire.
- d) Les membres sont encouragés à coordonner leurs politiques et activités d'aide alimentaire vis-à-vis des organisations internationales impliquées dans le domaine de l'aide alimentaire, en vue de renforcer la cohérence des opérations d'aide alimentaire.

## ARTICLE XII

## Achats locaux et transactions triangulaires

- a) Afin de promouvoir le développement agricole local, de renforcer les marchés régionaux et locaux et de rehausser la sécurité alimentaire à plus long terme des pays bénéficiaires, les membres doivent considérer la possibilité de consacrer ou de diriger leurs contributions en espèces à l'achat de produits alimentaires :
  - i) pour l'approvisionnement du pays bénéficiaire auprès d'autres pays en développement ("transactions triangulaires") ; ou
  - ii) dans une région d'un pays en développement à des fins d'approvisionnement d'une autre région déficitaire du pays en question ("achats locaux").
- b) Les contributions en espèces ne seront, en principe, pas utilisées pour acheter à un pays un produit alimentaire qui est du même type que celui que le pays ayant fourni l'approvisionnement a reçu à titre d'aide alimentaire bilatérale ou multilatérale pendant la même année, ou au cours des années précédentes si la quantité d'aide alimentaire alors reçue n'est pas encore épuisée.
- c) Afin de faciliter l'achat de produits alimentaires auprès de pays en développement, les membres communiquent au Secrétariat, dans la mesure du possible, les

renseignements dont ils disposent concernant les excédents de produits alimentaires qui peuvent exister, ou être escomptés, dans des pays en développement.

- d) Les membres veillent tout particulièrement à éviter toute incidence préjudiciable sur les consommateurs à faible revenu des fluctuations de prix résultant d'achats locaux.

### ARTICLE XIII

#### Efficacité et impact

- a) Dans toutes leurs transactions d'aide alimentaire, les membres veillent tout particulièrement à :
- i) éviter les effets adverses sur les récoltes, la production et les structures locales de commercialisation en adoptant un calendrier judicieux pour la distribution de l'aide alimentaire ;
  - ii) respecter les habitudes alimentaires locales et les besoins nutritionnels des bénéficiaires et minimiser tout effet négatif possible sur leurs régimes alimentaires ; et
  - iii) faciliter la participation des femmes au processus de prise de décision et à la mise en oeuvre des opérations d'aide alimentaire, en renforçant ainsi la sécurité alimentaire au niveau des ménages.
- b) Les membres s'efforcent d'appuyer les efforts des gouvernements des pays bénéficiaires en vue d'élaborer et de mettre en oeuvre des programmes d'aide d'une manière qui soit compatible avec la présente Convention.
- c) Les membres doivent appuyer et, le cas échéant, contribuer au renforcement de la capacité et des compétences des gouvernements bénéficiaires et des sociétés civiles respectives pour l'élaboration et la mise en oeuvre de stratégies de sécurité alimentaire afin de rehausser l'impact des programmes d'aide alimentaire.
- d) Lorsque l'aide alimentaire est vendue dans un pays bénéficiaire, la vente s'effectuera, dans la mesure du possible, par le biais du secteur privé et sur la base d'une analyse du marché. En ciblant le produit de telles ventes, il sera donné priorité aux projets qui visent à améliorer la sécurité alimentaire des bénéficiaires.
- e) Il convient d'envisager de renforcer l'aide alimentaire par d'autres moyens (aide financière, assistance technique, etc.) afin d'intensifier son aptitude à rehausser la sécurité alimentaire et d'augmenter la capacité des gouvernements et de la société civile à élaborer des stratégies de sécurité alimentaire à tous les niveaux.

- f) Les membres doivent s'efforcer d'assurer la cohérence entre les politiques d'aide alimentaire et les politiques appliquées dans d'autres secteurs, tels que le développement, l'agriculture et le commerce.
- g) Les membres conviennent de se consulter dans la mesure du possible avec tous les partenaires concernés au niveau de chaque pays bénéficiaire pour assurer le suivi de la coordination des programmes et des opérations d'aide alimentaire.
- h) Les membres doivent s'efforcer de réaliser des évaluations communes de leurs programmes et opérations d'aide alimentaire. Ces évaluations doivent être basées sur des principes internationaux établis.
- i) Lors de l'évaluation de leurs programmes et opérations d'aide alimentaire, les membres doivent prendre en considération les dispositions de la présente Convention concernant l'efficacité et l'impact desdits programmes et opérations d'aide alimentaire.
- j) Les membres sont incités à évaluer l'impact de leurs programmes d'aide alimentaire, distribués bilatéralement ou multilatéralement ou par le biais d'organisations non-gouvernementales, en se servant des indicateurs adéquats, tels que l'état nutritionnel des bénéficiaires et d'autres indicateurs associés à la sécurité alimentaire mondiale.

#### ARTICLE XIV

##### Information et coordination

- a) Les membres soumettent des rapports périodiques au Comité concernant le montant, la composition, les modalités de distribution, les coûts y compris les coûts de transport et autres coûts opérationnels, la forme et les conditions de leurs contributions conformément aux dispositions du Règlement intérieur.
- b) Les membres s'engagent à fournir les données statistiques et autres informations nécessaires au bon fonctionnement de la présente Convention, notamment en ce qui concerne :
  - i) leurs expéditions d'aide, y compris les achats de produits réalisés grâce à des contributions en espèces, des achats locaux ou des opérations triangulaires, et celles distribuées par le biais d'organisations internationales ;
  - ii) les accords qu'ils ont souscrits pour la fourniture à venir d'aide alimentaire ;
  - iii) leurs politiques en matière de fourniture et de distribution d'aide alimentaire. Dans la mesure du possible, ces notifications sont faites par écrit au Directeur exécutif avant chacune des sessions ordinaires du Comité.



- c) Les membres qui effectuent des contributions au titre de la présente Convention sous la forme de contribution multilatérale en espèces à des organisations internationales doivent notifier l'exécution de leurs obligations conformément aux dispositions du Règlement intérieur.
- d) Les membres échangent des informations sur leurs politiques et programmes d'aide alimentaire et sur les résultats de leurs évaluations de ces politiques et programmes et ils s'efforcent de veiller à la compatibilité de leurs programmes d'aide alimentaire avec les stratégies de sécurité alimentaire à l'échelle nationale, régionale, locale et au niveau des ménages.
- e) Les membres doivent indiquer à l'avance au Comité le montant de leur engagement qui n'est pas faite sous forme de dons et les modalités de toute aide qui n'est pas fournie sous cette forme.

### TROISIEME PARTIE - ADMINISTRATION

#### ARTICLE XV

##### Comité de l'aide alimentaire

- a) Le Comité de l'aide alimentaire, institué par la Convention relative à l'aide alimentaire de l'Accord international sur les céréales de 1967, continue d'exister afin d'administrer la présente Convention ; il conserve les pouvoirs et les fonctions qui lui sont attribués aux termes de celle-ci.
- b) Le Comité est composé de toutes les Parties à la présente Convention.
- c) Chaque membre du Comité désigne un représentant résidant au siège du Comité à qui les notifications du Secrétariat et autres communications relatives aux travaux du Comité sont normalement adressées. D'autres dispositions peuvent être prises par un membre quelconque du Comité en accord avec le Directeur exécutif.

#### ARTICLE XVI

##### Pouvoirs et fonctions

- a) Le Comité prend les décisions et exerce les fonctions nécessaires à l'application des dispositions de la présente Convention. Il arrête les règles nécessaires à cette fin dans le Règlement intérieur.

- b) Les décisions du Comité sont prises par voie de consensus.
- c) Le Comité assure le suivi des besoins d'aide alimentaire des pays en développement et de la capacité des membres à répondre à ces besoins.
- d) Le Comité assure le suivi des progrès accomplis dans l'exécution des objectifs visés à l'article I de la présente Convention et de la satisfaction des dispositions de la présente Convention.
- e) Le Comité peut recevoir des renseignements des pays bénéficiaires et consulter ces pays.

#### ARTICLE XVII

##### Président et Vice-Président

- a) Au cours de la dernière session réglementaire de chaque année, le Comité désigne un président et un vice-président pour l'année suivante.
- b) Le Président :
  - i) approuve le projet d'ordre du jour de chaque session ;
  - ii) préside les sessions ;
  - iii) prononce l'ouverture et la clôture de chaque réunion et de chaque session;
  - iv) soumet, au début de chaque session, le projet d'ordre du jour à l'approbation du Comité ;
  - v) dirige les débats et assure l'application du Règlement intérieur ;
  - vi) donne la parole et statue sur toute motion d'ordre conformément au Règlement intérieur ;
  - vii) soumet les questions à la décision du Comité et annonce les décisions ; et
  - viii) statue sur toute motion d'ordre présentée par les délégués.
- c) Si le Président est obligé de s'absenter pendant une session, ou une partie d'une session, ou s'il est momentanément empêché de remplir les fonctions de Président, le Vice-Président le remplace.-En l'absence du Président et du Vice-Président, le Comité désigne un président temporaire.
- d) Si, pour une raison quelconque, le Président ne peut continuer à remplir ses fonctions, il est remplacé par le Vice-Président en attendant que le Comité désigne un nouveau président.
- e) Le Vice-Président, lorsqu'il agit en qualité de Président, ou le Président temporaire ont les mêmes pouvoirs et fonctions que le Président.

## ARTICLE XVIII

## Sessions

- a) Le Comité se réunit au moins deux fois par an à l'occasion des sessions statutaires du Conseil international des céréales. Le Comité se réunit aussi à tout autre moment sur décision du Président, à la demande de trois membres, ou lorsque les dispositions de la présente Convention l'exigent.
- b) La présence de délégués représentant les deux tiers des membres du Comité est nécessaire pour constituer le quorum à toute session du Comité.
- c) Le Comité peut, quand il y a lieu, inviter tout gouvernement non membre et les représentants d'autres organisations internationales intergouvernementales à assister à ses réunions ouvertes en qualité d'observateurs.
- d) Le siège du Comité est à Londres.

## ARTICLE XIX

## Secrétariat

- a) Le Comité utilise les services du Secrétariat du Conseil international des céréales pour l'exécution des tâches administratives que ledit Comité peut demander, notamment la production et la distribution de la documentation et des rapports.
- b) Le Directeur exécutif applique les directives du Comité et exerce les fonctions stipulées par la présente Convention et par son Règlement intérieur.

## ARTICLE XX

## Manquements et différends

- a) En cas de différend relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention ou d'un manquement aux obligations contractées en vertu de cette Convention, le Comité se réunit pour décider des mesures à prendre.
- b) Les membres conviennent de tenir compte des recommandations et conclusions formulées par le Comité par voie de consensus en cas de désaccord concernant l'application des dispositions de la présente Convention.

## QUATRIEME PARTIE - DISPOSITIONS FINALES

## ARTICLE XXI

## Dépositaire

Le Secrétaire général des Nations Unies est désigné comme dépositaire de la présente Convention.

## ARTICLE XXII

## Signature et ratification

- a) La présente Convention sera ouverte du 1er mai 1999 au 30 juin 1999 inclus, à la signature des gouvernements visés au paragraphe e) de l'article III.
- b) La présente Convention est soumise à la ratification, à l'acceptation ou à l'approbation de chaque gouvernement signataire conformément à ses procédures constitutionnelles. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du dépositaire au plus tard le 30 juin 1999, étant entendu que le Comité pourra accorder une ou plusieurs prolongations de délai à tout gouvernement signataire qui n'aura pas déposé son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation à cette date.
- c) Tout gouvernement signataire peut déposer auprès du dépositaire une déclaration d'application à titre provisoire de la présente Convention. Il applique la présente Convention à titre provisoire selon ses lois et règlements et il est réputé provisoirement y être partie.
- d) Le dépositaire notifie à tous les gouvernements signataires et adhérents toute signature, ratification, acceptation, approbation, application à titre provisoire de la présente Convention et toute adhésion à cette Convention.

## Article XXIII

## Adhésion

- a) La présente Convention est ouverte à l'adhésion de tout gouvernement visé au paragraphe e) de l'article III qui n'a pas signé la présente Convention. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du dépositaire au plus tard le 30 juin 1999, étant entendu que le Comité pourra accorder une ou plusieurs prolongations de délai à tout gouvernement qui n'aura pas déposé son instrument à cette date.

- b) Lorsque la présente Convention sera entrée en vigueur conformément aux dispositions de l'article XXIV, elle sera ouverte à l'adhésion de tout gouvernement autre que ceux qui sont visés au paragraphe e) de l'article III, aux conditions que le Comité jugera appropriées. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du dépositaire.
- c) Tout gouvernement adhérant à la présente Convention en vertu du paragraphe a) du présent article ou dont l'adhésion aura été approuvée par le Comité aux termes du paragraphe b) dudit article peut déposer auprès du dépositaire une déclaration d'application à titre provisoire de la présente Convention en attendant le dépôt de son instrument d'adhésion. Un tel gouvernement applique la présente Convention à titre provisoire selon ses lois et règlements et il est réputé provisoirement y être partie.

#### ARTICLE XXIV

##### Entrée en vigueur

- a) La présente Convention entrera en vigueur le 1er juillet 1999 si, au 30 juin 1999, des gouvernements dont les engagements cumulés, tels que visés au paragraphe e) de l'article III, représentent au moins 75 pour cent du total des engagements de tous les gouvernements mentionnés dans ledit paragraphe, ont déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou des déclarations d'application à titre provisoire, et sous réserve que la Convention sur le commerce des céréales de 1995 soit en vigueur.
- b) Si la présente Convention n'entre pas en vigueur conformément aux dispositions du paragraphe a) du présent article, les gouvernements qui auront déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou des déclarations d'application à titre provisoire, pourront décider unanimement qu'elle entrera en vigueur entre eux-mêmes, sous réserve que la Convention sur le commerce des céréales de 1995 soit en vigueur.

#### ARTICLE XXV

##### Durée et retrait

- a) A moins qu'elle ne soit prorogée en application du paragraphe b) du présent article ou qu'il n'y soit mis fin auparavant en application du paragraphe f) du présent article, la présente Convention restera en vigueur jusqu'au 30 juin 2002 inclus, sous réserve que la Convention sur le commerce des céréales de 1995, ou une nouvelle

Convention sur le commerce des céréales la remplaçant, reste en vigueur jusqu'à cette date incluse.

- b) Le Comité pourra proroger la présente Convention au-delà du 30 juin 2002 pour des périodes successives ne dépassant pas deux ans chacune, sous réserve que la Convention sur le commerce des céréales de 1995, ou une nouvelle Convention sur le commerce des céréales la remplaçant, reste en vigueur pendant toute la durée de la prorogation.
- c) Si la présente Convention est prorogée en vertu du paragraphe b) du présent article, les engagements des membres au titre du paragraphe e) de l'article III peuvent être soumis au réexamen des membres avant l'entrée en vigueur de chaque prorogation. Les engagements individuels, tels qu'ils auront été réexaminés, resteront inchangés pendant la durée de chaque prorogation.
- d) Le fonctionnement de la présente Convention fera l'objet d'un suivi, notamment en ce qui concerne les résultats de toutes négociations multilatérales ayant une incidence sur la fourniture d'aide alimentaire, tout particulièrement à des conditions de crédit préférentielles, et le besoin d'en appliquer les résultats.
- e) La situation eu égard à toutes les opérations d'aide alimentaire et, en particulier, celles réalisées à des conditions de crédit préférentielles, sera passée en revue avant de décider de toute prorogation de la présente Convention ou de toute nouvelle convention.
- f) S'il est mis fin à la présente Convention, le Comité continue d'exister aussi longtemps qu'il le faut pour procéder à sa liquidation et il dispose alors des pouvoirs et exerce les fonctions nécessaires à cette fin.
- g) Tout membre peut se retirer de la présente Convention à la fin de toute année en notifiant son retrait par écrit au dépositaire au moins quatre-vingt-dix jours avant la fin de l'année en question, mais il n'est de ce fait relevé d'aucune des obligations résultant de la présente Convention et non exécutées avant la fin de ladite année. Ce membre avise simultanément le Comité de la décision qu'il a prise.
- h) Tout membre qui se retire de la présente Convention peut ultérieurement y redevenir partie en notifiant sa décision au Comité et au dépositaire. Toutefois, il est établi comme condition à la réadmission de ce membre que celui-ci soit tenu de s'acquitter de son engagement à compter de l'année où il redevient partie à la présente Convention.

**ARTICLE XXVI**

**Accord international sur les céréales**

La présente Convention remplace la Convention relative à l'aide alimentaire de 1995, telle qu'elle a été prorogée, et est l'un des instruments constitutifs de l'Accord international sur les céréales de 1995.

**ARTICLE XXVII**

**Textes faisant foi**

Les textes de la présente Convention en langues anglaise, espagnole, française et russe font tous également foi.

FAIT à Londres, le 13 avril mille neuf cent quatre-vingt dix-neuf

## ANNEXE A

## COUTS DE TRANSPORT ET AUTRES COUTS OPERATIONNELS

Les coûts de transport et autres coûts opérationnels associés aux contributions d'aide alimentaire qui sont inclus aux termes des articles II a) vii), III, X et XIV de la présente Convention sont les suivants :

## a) Coûts de transport

fret, y compris le chargement et le déchargement  
surestaries et expédition  
transbordement  
ensachage  
assurance et supervision  
frais portuaires et taxes de stockage au port  
installations d'entreposage temporaire et taxes au port et en transit  
transport routier, location de véhicule, frais de péage et d'escorte, taxes de convoi et de  
frontière  
location de matériel  
avion, pont aérien

## b) autres coûts opérationnels

éléments non alimentaires (ENA) utilisés par les bénéficiaires (outils, ustensiles, intrants agricoles)  
ENA fournis aux partenaires de mise en oeuvre (véhicules, installations de stockage)  
coûts de formation des partenaires locaux  
coûts opérationnels supportés par les partenaires locaux pour la mise en oeuvre des opérations, non couverts en tant que coûts de transport  
frais de meunerie et autres frais spéciaux  
coûts des ONG dans le pays bénéficiaire  
services d'assistance technique et gestion logistique  
préparation, étude de faisabilité, suivi et évaluation de projet  
inscription des bénéficiaires  
services techniques dans le pays bénéficiaire



## ANNEXE B

## PAYS BENEFICIAIRES

Les bénéficiaires d'aide alimentaire éligibles aux termes de l'article VII de la présente Convention sont les pays et territoires en développement énumérés comme bénéficiaires d'aide par le Comité d'assistance au développement (CAD) de l'OCDE, à compter du 1er janvier 1997, et listés ci-après, ainsi que les pays figurant sur la liste de l'OMC des pays en développement importateurs nets de produits alimentaires, en date du 1er mars 1999.

## a) Pays les moins avancés

Afghanistan, Angola, Bangladesh, Bénin, Bhoutan, Burkina Faso, Burundi, Cambodge, Cap-Vert, République centrafricaine, Tchad, Comores, Rép. dém. du Congo, Djibouti, Guinée équatoriale, Erythrée, Ethiopie, Gambie, Guinée, Guinée-Bissau, Haïti, Kiribati, Laos, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Maldives, Mali, Mauritanie, Mozambique, Myanmar, Népal, Niger, Rwanda, Sao Tomé-et-Principe, Sierra Leone, îles Salomon, Somalie, Soudan, Tanzanie, Togo, Tuvalu, Ouganda, Vanuatu, Samoa occidentale, Yémen, Zambie.

## b) Autres pays à faible revenu

Albanie, Arménie, Azerbaïdjan, Bosnie et Herzégovine, Cameroun, Chine, Rép. du Congo, Côte d'Ivoire, Géorgie, Ghana, Guyane, Honduras, Inde, Kenya, Rép. kirghize, Mongolie, Nicaragua, Nigeria, Pakistan, Sénégal, Sri Lanka, Tadjikistan, Viet Nam et Zimbabwe.

## c) Pays à revenu intermédiaire de la tranche inférieure

Algérie, Belize, Bolivie, Botswana, Colombie, Costa Rica, Cuba, Dominique, Rép. dominicaine, Equateur, Egypte, El Salvador, Fidji, Grenade, Guatemala, Indonésie, Iran, Iraq, Jamaïque, Jordanie, Kazakhstan, Corée (Rép. démocratique de), Liban, Macédoine (ancienne Rép. yougoslave), îles Marshall, Etats fédérés de Micronésie, Moldova, Maroc, Namibie, Nioué, Palaos, Zones administrées par la Palestine, Panama, Papouasie-Nouvelle-Guinée, Paraguay, Pérou, Philippines, St-Vincent-et-les-Grenadines, Suriname, Swaziland, Syrie, Thaïlande, Timor, Tokelau, Tonga, Tunisie, Turquie, Turkménistan, Ouzbékistan, Venezuela, Wallis et Futuna et République fédérale de Yougoslavie.

## d) Pays en développement importateurs nets de produits alimentaires selon l'OMC (non compris dans la liste qui précède)

Barbade, Maurice, Sainte-Lucie, Trinité-et-Tobago.

## TRADUZIONE NON UFFICIALE

CONVENZIONE RELATIVA ALL'AUTO ALIMENTARE DEL 1999  
PREAMBOLO

Le Parti alla presente Convenzione

-Avendo esaminato la Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1995 e la sua finalità consistente nel fornire ogni anno almeno 10 milioni di tonnellate di aiuto alimentare sotto forma di cereali adatti al consumo umano, e desiderando ribadire il loro intento di mantenere lo sforzo di cooperazione internazionale in materia di aiuto alimentare tra di esse;

Ricordando la Dichiarazione sulla sicurezza alimentare mondiale ed il Piano d'azione del Vertice mondiale dell'alimentazione adottati a Roma nel 1996, in particolare l'impegno di garantire a tutti una sicurezza alimentare e di tener vivo uno sforzo permanente per eliminare la fame;

Ausplicando rafforzare la capacità della comunità internazionale di far fronte alle situazioni di emergenza alimentare e di migliorare la sicurezza alimentare nel mondo, garantendo le forniture di aiuti alimentari, a prescindere dai prezzi alimentari mondiali e dalle fluttuazioni dell'offerta;

Ricordando che nella decisione di Marrakech del 1994 sui provvedimenti relativi ai paesi meno avanzati ed ai paesi in via di sviluppo importatori netti di prodotti alimentari, i Ministri dei paesi membri dell'OMC hanno convenuto di verificare il livello di aiuto alimentare stabilito dalla Convenzione relativa all'aiuto alimentare, anche in conformità alle raccomandazioni elaborate successivamente in occasione della Conferenza ministeriale di Singapore del 1996;

Riconoscendo che i paesi beneficiari ed i membri hanno le proprie politiche in materia di aiuto alimentare e di problemi connessi e che l'eliminazione dello stesso bisogno di aiuti alimentari costituisce il fine ultimo dell'aiuto alimentare;

Ausplicando migliorare l'efficacia e la qualità dell'aiuto alimentare in quanto strumento di sostegno della sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo, soprattutto per ridurre la povertà e la fame dei gruppi più vulnerabili, e rafforzare il coordinamento e la cooperazione dei Membri nel settore dell'aiuto alimentare;

HANNO CONVENUTO quanto segue :

## PRIMA PARTE - OBIETTIVI E DEFINIZIONI

## ARTICOLO I

## Obiettivi

Gli obiettivi della presente Convenzione sono di contribuire alla sicurezza alimentare mondiale e di migliorare la capacità della comunità internazionale di far fronte alle situazioni di emergenza alimentare ed agli altri bisogni dei paesi in via di sviluppo:

- a) garantendola disponibilità di livelli adeguati di aiuti alimentari su una base prevedibile, secondo le disposizioni della presente Convenzione;
- b) incoraggiando i Membri a vigilare che gli aiuti alimentari forniti siano destinati in modo particolare a ridurre la povertà e la fame dei gruppi più vulnerabili, e siano compatibili con lo sviluppo agricoli di questi paesi;
- c) stabilendo principi volti ad ottimizzare l'impatto, l'efficacia e la qualità degli aiuti alimentari forniti a sostegno della sicurezza alimentare;
- d) prevedendo un quadro per la cooperazione, il coordinamento e lo scambio d'informazioni fra i Membri su questioni connesse all'aiuto alimentare, al fine di migliorare sotto tutti gli aspetti le

operazioni di aiuto alimentare ed una maggiore compatibilità fra l'aiuto alimentare e gli altri strumenti di politica.

## ARTICOLO II

### Definizioni

a) Ai sensi della presente Convenzione, salvo se il contesto richiede diversamente:

- (i) "c.a.f." significa costo, nolo e assicurazione ;
- (ii) il termine "impegno" significa la quantità minima di aiuto alimentare che deve essere fornita annualmente da un Membro ai sensi dell'articolo III e);
- (iii) per " Comitato" s'intende il Comitato per l'aiuto alimentare di cui all'articolo XV;
- (iv) il termine "contributo" significa la quantità di aiuto alimentare fornito e notificato annualmente da un Membro al Comitato, in conformità alle disposizioni della presente Convenzione;
- (v) il termine "Convenzione " indica la Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1999;
- (vi) la sigla "CAD" significa il Comitato di assistenza allo sviluppo dell'OCSE;
- (vii) l'espressione "paese in via di sviluppo" significa ogni paese o territorio eleggibile a ricevere aiuti alimentari ai sensi dell'articolo VII;
- (viii) l'espressione "prodotto eleggibile" significa un prodotto menzionato all'articolo IV che può esser fornito in guisa di aiuto alimentare da un Membro, in quanto contributo ai sensi della presente Convenzione;
- (ix) " Direttore esecutivo" indica il Direttore esecutivo del Consiglio internazionale dei cereali;
- (x) la sigla "f.o.b. significa franco a bordo;
- (xi) i termini "prodotti alimentari " o "aiuto alimentare" includono, se del caso, i semi di culture per uso alimentare;
- (xii) il termine "Membro" indica una parte alla presente Convenzione;
- (xiii) il termine "micro-nutrienti" significa le vitamine ed i minerali utilizzati per fortificare e completare i prodotti di aiuto alimentare che possono , ai sensi del paragrafo c) dell'articolo IV, essere considerati in quanto contributo di un Membro;
- (xiv) la sigla "OCSE" indica l'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico;
- (xv) i prodotti di "prima trasformazione" includono:
  - farine di cereali;
  - fiocchi d'avena e semole;
  - grani mondati, perlati, frantumati, appiattiti ( compresi i fiocchi) ad eccezione del riso pelato, ghiacciato, levigato e della rottura di riso;
  - germi di cereali, anche in farina; ;
  - bulgur;
  - ogni altro prodotto analogo che il Comitato potrà decidere;
- (xv) i "prodotti di seconda trasformazione" includono:
  - maccheroni, spaghetti e prodotti analoghi;

- ogni altro prodotto la cui lavorazione richiede l'uso di un prodotto di prima trasformazione che potrà essere deciso dal Comitato;
  - (xvii) il "riso" comprende il riso pelato, ghiacciato, levigato o la rottura di riso;
  - (xviii) "Segretariato" indica il segretariato del Consiglio internazionale dei cereali;
  - (xix) il termine "tonnellaggio" significa una tonnellata metrica di 1.000 kg;
  - (xx) per "costi di trasporto ed altri costi operativi" enumerati all'Annesso A s'intende un costo connesso ad un'operazione di aiuto alimentare e che è stato incorso oltre la posizione f.o.b. oppure, in caso di acquisti locali, al di là del luogo di acquisto, e che è suscettibile di essere calcolato in tutto o in parte nel contributo di un Membro;
  - (xxi) il termine "valore" significa l'impegno di un membro in una valuta convertibile;
  - (xxii) l'espressione "equivalente grano" significa l'ammontare dell'impegno o del contributo di un membro, come valutato secondo l'articolo V;
  - (xxiii) la sigla "OMC" indica l'Organizzazione mondiale del commercio;
  - (xxiv) il termine "anno" designa, salvo diversa indicazione, il periodo dal 1 luglio al 30 giugno.
- b) Qualsiasi riferimento nella presente Convenzione ad un "governo" o a "governi" o ad un "Membro" è considerato valido anche per la Comunità europea (di seguito denominata CE). Di conseguenza, qualsiasi menzione nella presente Convenzione di "firma" o di "deposito degli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione" o di uno "strumento di adesione" o di una "dichiarazione di applicazione a titolo provvisorio" da parte di un governo è considerata, nel caso della CE, valida anche per la firma o per la dichiarazione di applicazione a titolo provvisorio a nome della CE da parte della sua autorità competente, nonché per il deposito dello strumento previsto dalla procedura istituzionale della CE per la conclusione di un accordo internazionale.
- c) Ogni menzione nella presente Convenzione di un "governo", di "governi" o di un "Membro" sarà considerata, ove necessario, nel senso di includere ogni territorio doganale ristretto ai sensi dell'Accordo generale sulle tariffe doganali, o dell'Accordo istitutivo dell'Organizzazione mondiale del commercio.

## SECONDA PARTE - CONTRIBUTI E BISOGNI

### ARTICOLO III

#### Quantità e qualità

- a) I Membri hanno convenuto di fornire ai paesi in via di sviluppo un aiuto alimentare o l'equivalente in denaro fino a concorrenza dell'ammontare annuale minimo specificato al paragrafo e) di seguito (di seguito denominato "l'impegno").
- b) L'impegno di ciascun Membro è espresso sia in tonnellate di equivalente grano o in valore, oppure con una combinazione di tonnellaggio e di valore. I Membri che esprimono il loro impegno in valore sono tenuti a specificare un tonnellaggio annuale garantito.
- c) Nel caso di Membri che esprimono il loro impegno in valore o con una combinazione di tonnellaggio e di valore, il valore potrà includere i costi di trasporto e gli altri costi operativi connessi alle operazioni di aiuto alimentare.
- d) A prescindere se il loro impegno è espresso in tonnellaggio, in valore o con una combinazione di tonnellaggio e di valore, i Membri possono altresì includere un valore indicativo che

rappresenta il costo preventivato totale, compresi i costi di trasporto e gli altri costi operativi connessi alle operazioni di aiuto alimentare.

e) Fatte salve le disposizioni dell'articolo VI, l'impegno di ciascun membro è il seguente:

Membro	Tonnellaggio <sup>1</sup> (equivalente grano)	Valore <sup>1</sup> -(milioni)	Valore indicativo totale (milioni)
Argentina	35.000	-	
Australia	250.000	-	A \$ 90 <sup>2</sup>
Canada	420.000	-	C \$ 150 <sup>2</sup>
Comunità europea ed i suoi Stati membri	1.320.000	€ 130 <sup>2</sup>	€ 422 <sup>2</sup>
Stati Uniti d'America	2.500.000	-	US\$ 900-1.000 <sup>2</sup>
Giappone	300.000	-	
Norvegia	30.000	-	NOK 59 <sup>2</sup>
Svizzera	40.000	-	

- f) I costi di trasporto e gli altri costi operativi, quando sono inclusi nell'impegno di un Membro devono essere sostenuti nell'ambito di una operazione di aiuto alimentare autorizzata ad essere calcolata nell'impegno di un Membro.
- g) Per quanto concerne i costi di trasporto e gli altri costi operativi, un Membro non può imputare più del costo di acquisto dei prodotti eleggibili a titolo del suo impegno, tranne nel caso di situazioni di emergenza riconosciute su scala internazionale.
- h) Ogni Membro che abbia aderito alla presente Convenzione ai sensi del paragrafo b) dell'articolo XXIII sarà considerato figurante al paragrafo e) del presente articolo, con il suo impegno.
- i) L'impegno di un nuovo Membro menzionato al paragrafo h) di questo articolo non sarà inferiore a 20.000 tonnellate o ad un valore adeguato approvato dal Comitato. Questo impegno è in linea di massima applicabile nella sua totalità fin dal primo anno durante il quale il paese è considerato aderente alla Convenzione, secondo il Comitato. Tuttavia, per agevolare l'adesione di governi diversi da quelli enumerati al paragrafo e) del presente articolo, il Comitato può accettare che l'impegno di un nuovo Membro sia introdotto progressivamente nel corso di un periodo non superiore a tre anni, a condizione che l'impegno sia di almeno 10.000 tonnellate o di un valore adeguato durante il primo anno dell'adesione, e che aumenti di almeno 5.000 tonnellate per anno, o di un valore adeguato nel corso di ciascun anno susseguente.
- j) Tutti i prodotti forniti in quanto aiuto alimentare devono soddisfare alle norme internazionali di qualità, essere compatibili con i regimi alimentari ed i bisogni nutrizionali dei beneficiari e, ad eccezione dei semi, essere adatti al consumo umano.

<sup>1</sup> I membri devono notificare le loro operazioni di aiuto alimentare secondo le regole pertinenti del Regolamento interno.

<sup>2</sup> Compresi i costi di trasporto e gli altri costi operativi.

## ARTICOLO IV

## Prodotti

- a) I seguenti prodotti sono eleggibili in quanto aiuto alimentare a titolo della presente Convenzione, fatte salve le regole pertinenti contenute nel Regolamento interno:
- (i) cereali ( grano, orzo, mais, miglio, avena, segala, sorgo o triticale) o il riso;
  - (ii) prodotti di cereali o i prodotti di riso di prima o di seconda trasformazione;
  - (iii) leguminose;
  - (iv) olio commestibile;
  - (v) tubercoli commestibili ( manioca), patate tonde, patate dolci, igname, taro) quando sono forniti nell'ambito di transazioni triangolari o di acquisti locali;
  - (vi) polvere di latte scremato;
  - (vii) zucchero;
  - (viii) semi di prodotti eleggibili;
  - (ix) nei limiti del paragrafo b) di seguito, i prodotti che fanno parte del regime alimentare tradizionale dei gruppi vulnerabili o che rientrano nei programmi di complementi nutrizionali e che soddisfano alle condizioni di cui al paragrafo j) dell'articolo III della presente Convenzione.
- b) L'ammontare dell'aiuto alimentare fornito da un Membro in vista di onorare il suo impegno nel corso di qualsiasi anno sotto forma di:
- (i) Ogni prodotto di cui al paragrafo a) alinea vi) a viii) del presente articolo, non deve cumulativamente superare il 15 per cento e nessuna categoria di questi prodotti considerata singolarmente può superare il 7 per cento dell' impegno del Membro, senza contare i costi di trasporto ed altri costi operativi;
  - (ii) Tutti i prodotti di cui al paragrafo a) alinea ix) del presente articolo, non devono cumulativamente superare il 5 per cento e nessuno di questi prodotti, considerato singolarmente, può superare il 3 per cento dell' impegno del Membro, senza contare i costi di trasporto ed altri costi operativi;
  - (iii) In caso di impegni espressi in tonnellaggio ed in valore insieme, le percentuali stipulate ai capoversi i) e ii) precedenti, saranno calcolati separatamente in termini di tonnellaggio da un lato, e di valore d'altro lato, senza contare i costi di trasporto e gli altri costi operativi.
- c) Nell'ambito del loro impegno i Membri possono fornire micro-nutrienti in associazione con prodotti eleggibili. Sono incoraggiati a fornire, se del caso, prodotti di aiuto alimentare fortificati, in particolare in situazioni di emergenza e nell'ambito di progetti di sviluppo mirati.

## ARTICOLO V

## Equivalenza

a) I contributi sono contabilizzati in termini del loro equivalente grano nel modo seguente :

- (i) Cereali propri al consumo umano equivalente al grano;
- (ii) I contributi in riso sono determinati secondo il rapporto fra il prezzo internazionale all'esportazione del riso e quello del grano, in conformità alle regole fissate nel Regolamento interno;
- (iii) L'equivalenza dei prodotti di prima o di seconda trasformazione dei cereali o del riso, è determinata secondo il loro rispettivo tenore in cereali o in riso, in conformità alle regole fissate nel Regolamento interno;
- (iv) L'equivalenza delle leguminose, dei semi di cereali, di riso o di altre culture per uso alimentare e di tutti gli altri prodotti eleggibili è calcolata in base al loro costo di acquisto in conformità alle regole fissate nel Regolamento interno.

b) Trattandosi di contributi sotto forma di miscugli di prodotti, si terrà conto, nel contributo di Membro, solo della proporzione di miscuglio costituita da prodotti eleggibili.

c) IL Comitato stabilirà un Regolamento interno per determinare l'equivalente grano dei prodotti fortificati e dei micro- nutrienti.

d) I contributi in denaro per l'acquisto di prodotti eleggibili forniti in quanto aiuto alimentare, sono valutati in conformità all'equivalente grano di questi prodotti o ai prezzi del grano praticati sul mercato internazionale, in conformità ai metodi stabiliti nel Regolamento interno.

#### ARTICOLO VI

##### Riporto o credito

a) Ciascun Membro vigila acciocché le operazioni a valere sul suo impegno di aiuto alimentare per un determinato anno siano, per quanto possibile, realizzate nel corso dell'anno indicato.

b) Se un Membro non è in grado di fornire il quantitativo stipulato al paragrafo e) dell'articolo III nel corso di un determinato anno, esso notifica al più presto questo stato di cose al Comitato, in nessun caso oltre la prima sessione successiva alla fine dell'anno in oggetto. A meno che il Comitato non decida diversamente, il quantitativo non fornito sarà aggiunto all'impegno del Membro per l'anno successivo.

c) Se un Membro supera i suoi obblighi dovuti per un anno qualsiasi, fino al 5 per cento della totalità del suo impegno oppure l'ammontare dell'eccedenza, l'ammontare inferiore può essere riportato a valere sull'impegno del Membro per l'esercizio seguente.

#### ARTICOLO VI

##### Paesi beneficiari

- a) Ai sensi della presente Convenzione può essere fornito un aiuto alimentare ai paesi ed ai territori in via di sviluppo che sono enumerati all'annesso B, vale a dire:
- (i) i paesi meno avanzati;
  - (ii) gli altri paesi a basso reddito;
  - (iii) i paesi a reddito intermedio della fascia inferiore e gli altri paesi indicati nella lista dell'OMC dei paesi in via di sviluppo, importatori netti di prodotti alimentari al momento della negoziazione della presente Convenzione, se sono colpiti da emergenze alimentari o da crisi finanziarie riconosciute su scala nazionale che danno luogo ad emergenze alimentari, o quando le operazioni di aiuto alimentare sono dirette a gruppi vulnerabili.
- b) Ai fini del paragrafo a) precedente, qualsiasi modifica apportata alla lista del CAD di paesi e territori che figura all'Annesso B paragrafi a) a c) si applica ugualmente alla lista di beneficiari eleggibili ai sensi della presente Convenzione.
- c) Nello stanziare i loro aiuti internazionali, i Membri danno la priorità ai paesi meno avanzati ed agli altri paesi a basso reddito.

## ARTICOLO VIII

### Bisogni

- a) L'aiuto alimentare deve unicamente essere fornito quando costituisce il mezzo di assistenza più efficace e meglio adattato.
- b) L'aiuto alimentare deve essere basato su una valutazione dei bisogni da parte del beneficiario e dei Membri, nell'ambito delle loro rispettive politiche, e deve mirare a migliorare la sicurezza alimentare nei paesi beneficiari. Nella loro risposta a questi bisogni, i Membri devono prendere cura di soddisfare i bisogni nutrizionali specifici di donne e bambini.
- c) L'aiuto alimentare per distribuzione gratuita deve essere diretto ai gruppi vulnerabili.
- d) La fornitura di aiuto alimentare in situazioni di emergenza deve tenere conto in modo particolare della riabilitazione e degli obiettivi di sviluppo a lungo termine dei paesi beneficiari e deve rispettare i principi umani fondamentali. I Membri devono accertarsi che l'aiuto alimentare fornito raggiunga in tempo utile i beneficiari a cui è destinato.
- e) Per quanto possibile, l'aiuto alimentare non vincolato ad un'emergenza sarà fornito dai Membri in base ad una pianificazione preliminare, affinché i paesi beneficiari siano in grado di tenere conto, nei loro programmi di sviluppo, dell'aiuto alimentare che possono attendersi a ricevere ogni anno fin tanto che la presente Convenzione sarà in vigore.
- f) Qualora risulti che in ragione di un forte deficit di produzione, o di ogni altra difficoltà, un determinato paese, ovvero una o più regioni sono confrontate a bisogni alimentari critici, la situazione sarà esaminata dal Comitato. Il Comitato potrà raccomandare che i Membri rimedino alla situazione, aumentando il quantitativo di aiuto alimentare fornito.
- g) Al momento dell'identificazione dei bisogni di aiuto alimentare, i Membri o i loro partner devono fare ogni sforzo per consultarsi a livello regionale ed a livello del paese beneficiario, in vista di elaborare un orientamento comune riguardo all'analisi dei bisogni.



h) I Membri convengono, se del caso d'identificare i paesi e le regioni prioritarie nel quadro dei loro programmi di aiuto alimentare. I Membri devono vigilare sulla trasparenza delle loro priorità, politiche e programmi fornendo informazioni agli altri donatori.

i) I Membri devono consultarsi, direttamente o tramite i loro rispettivi partner sulle possibilità di stabilire dei piani d'azione comuni per i paesi prioritari, se possibile su base pluriennale.

## ARTICOLO IX

### Forme e condizioni dell'aiuto

a) L'aiuto alimentare ai sensi della presente Convenzione può essere fornito secondo una delle seguenti modalità

- (i) Doni di prodotti alimentari o doni in denaro destinati all'acquisto di prodotti alimentari per il paese beneficiario o da parte del paese beneficiario ;
- (ii) vendite di prodotti alimentari contro moneta del paese beneficiario, che non è né trasferibile, né convertibile in valuta o in merci e servizi suscettibili di esser utilizzati dal Membro donatore;
- (iii) vendite di prodotti alimentari a credito, il pagamento dovendo essere effettuato mediante annualità ragionevoli scaglionate su venti anni o più, per mezzo di un tasso d'interesse inferiore ai tassi commerciali in vigore sui mercati mondiali.

b) Per quanto concerne unicamente l'aiuto alimentare imputato in considerazione dell'impegno di un Membro, tutto l'aiuto alimentare fornito a paesi meno avanzati sarà autorizzato sotto forma di doni.

c) L'aiuto alimentare fornito ai sensi della presente Convenzione sotto forma di doni non dovrà rappresentare meno dell'80 per cento del contributo di un Membro e, per quanto possibile, i Membri faranno ogni sforzo per superare progressivamente questa percentuale.

d) I Membri s'impegnano ad effettuare tutte le loro operazioni di aiuto alimentare a titolo della presente Convenzione, in modo da evitare qualsiasi pregiudizio alla normale struttura di produzione e del commercio internazionale.

e) I Membri faranno in modo che:

- (i) La concessione dell'aiuto alimentare non sia legata direttamente o indirettamente, ufficialmente o ufficiosamente, in modo espresso o tacito, ad esportazioni commerciali di prodotti agricoli o di altre merci e servizi a destinazione dei paesi beneficiari ;
- (ii) Le transazioni attinenti all'aiuto alimentare, compreso l'aiuto alimentare bilaterale che è monetizzato, devono essere effettuate in conformità ai principi della FAO in materia di smaltimento delle eccedenze e di obblighi consultivi".

## ARTICOLO X

### Trasporto e consegna

- a) I costi di trasporto e di consegna dell'aiuto alimentare oltre la posizione f.o.b., sono per quanto possibile a carico dei donatori, in modo particolare in caso di aiuto alimentare di emergenza o di aiuto alimentare fornito a paesi beneficiari prioritari.
- b) Nel pianificare le operazioni di aiuto alimentare, si terrà conto delle potenziali difficoltà suscettibili di pregiudicare il trasporto, il trattamento o lo stoccaggio dell'aiuto alimentare, e degli effetti che la consegna degli aiuti potrebbe avere sull'immissione sul mercato di raccolti locali nel paese beneficiario.
- c) per ottimizzare l'uso della capacità logistica disponibile, i Membri stabiliscono, per quanto possibile, con gli altri donatori di aiuto alimentare, con i paesi beneficiari e con ogni altra parte implicata nella consegna dell'aiuto alimentare, uno scadenario concordato per la consegna dei loro aiuti.
- d) Si terrà debitamente conto del pagamento dei costi di trasporto e di altri costi operativi nel verificare l'osservanza da parte dei Membri dei loro impegni ai sensi della presente Convenzione.
- e) I costi di trasporto e gli altri costi operativi devono essere sostenuti nel quadro di un'operazione di aiuto alimentare, autorizzata ad essere considerata in quanto parte del contributo di un Membro.

## ARTICOLO XI

### Distribuzione

- a) I Membri possono fornire il loro aiuto bilateralmente o tramite organizzazioni intergovernative o altre organizzazioni internazionali o non governative.
- b) I Membri devono valutare i vantaggi che otterrebbero istradando l'aiuto alimentare tramite circuiti multilaterali, in particolare il Programma alimentare mondiale.
- c) Nell'ambito dell'elaborazione e della messa in opera delle loro operazioni di aiuto alimentare, i Membri devono sfruttare in tutta la misura del possibile, le informazioni e le competenze disponibili in seno alle organizzazioni internazionali competenti, intergovernative o non governative, implicate nel settore dell'aiuto alimentare.
- d) I Membri sono incoraggiati a coordinare le loro politiche ed attività di aiuto alimentare nei confronti delle organizzazioni internazionali implicate nel settore dell'aiuto alimentare, in vista di rafforzare il sincronismo delle operazioni di aiuto alimentare.

## ARTICOLO XII

### Acquisti locali e transazioni triangolari

- a) Al fine di promuovere lo sviluppo agricolo locale, rafforzare i mercati regionali e locali e migliorare la sicurezza alimentare a lungo termine dei paesi beneficiari, i Membri devono considerare la possibilità di consacrare o di indirizzare i loro contributi in denaro all'acquisto di prodotti alimentari:
  - (i) Per l'approvvigionamento del paese beneficiario presso altri paesi in via di sviluppo ("transazioni triangolari"): oppure

- (ii) ad una regione di un paese in via di sviluppo, in vista dell'approvvigionamento di un'altra regione deficitaria del paese in questione ("acquisti locali").
- b) I contributi in denaro non saranno di regola utilizzati per comperare ad un determinato paese un prodotto alimentare dello stesso tipo di quello che il paese che ha fornito l'approvvigionamento ha ricevuto a titolo di aiuto alimentare bilaterale o multilaterale nello stesso anno, o durante gli anni precedenti, se la quantità di aiuto alimentare ricevuta in quella circostanza non è ancora esaurita.
- c) Per facilitare l'acquisto di prodotti alimentari nei paesi in via di sviluppo, i Membri comunicano al Segretariato per quanto possibile, le informazioni di cui dispongono relativamente alle eccedenze di prodotti alimentari che possono esistere, o sono scontate esistere, nei paesi in via di sviluppo.
- d) I membri vigilano in modo particolare ad evitare qualsiasi incidenza pregiudizievole per i consumatori a basso reddito delle fluttuazioni di prezzi risultanti da acquisti locali.

### ARTICOLO XIII

#### Efficacia ed impatto

- a) In tutte le loro transazioni di aiuto alimentare, i Membri vigilano in modo particolare a:
- (i) evitare gli effetti negativi sui raccolti, la produzione e le strutture locali di commercializzazione, adottando uno scadenziario ragionevole per la distribuzione dell'aiuto alimentare;
- (ii) rispettare le abitudini alimentari locali ed i bisogni nutrizionali dei beneficiari e minimizzare ogni eventuale effetto negativo sui loro regimi alimentari;
- (iii) facilitare la partecipazione delle donne al processo decisionale ed all'attuazione delle operazioni di aiuto alimentare, rafforzando in tal modo la sicurezza alimentare a livello domestico.
- b) I Membri fanno ogni sforzo per appoggiare gli sforzi dei governi dei paesi beneficiari, in vista di elaborare e di attuare programmi d'aiuto in modo compatibile con la presente Convenzione.
- c) I membri devono appoggiare e, se del caso, contribuire al rafforzamento della capacità e delle competenze dei governi beneficiari e delle rispettive società civili per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sicurezza alimentare al fine di potenziare l'impatto dei programmi di aiuto alimentare.
- d) Quando l'aiuto alimentare è venduto in un paese beneficiario, la vendita dovrà effettuarsi, per quanto possibile per il tramite del settore privato ed in base ad un'inchiesta di mercato. Nel destinare il prodotto di tali vendite, sarà data priorità ai progetti destinati a migliorare la sicurezza alimentare dei beneficiari.
- e) conviene prevedere di rafforzare l'aiuto alimentare con altri mezzi (aiuto finanziario assistenza tecnica ecc.) al fine di intensificare la sua capacità di garantire la sicurezza alimentare e aumentare la capacità dei governi e della società civile di elaborare strategie di sicurezza alimentare a tutti i livelli.
- f) I Membri devono fare ogni sforzo per garantire la compatibilità fra politiche di aiuto alimentare e politiche applicate in altri settori come lo sviluppo, l'agricoltura ed il commercio.

- g) I Membri convengono di consultarsi per quanto possibile con tutti i partner interessati a livello di ciascun paese beneficiario per garantire il monitoraggio del coordinamento dei programmi e delle operazioni di aiuto alimentare.
- h) I Membri devono fare ogni sforzo per realizzare valutazioni comuni dei loro programmi ed operazioni d'aiuto alimentare. Tali valutazioni devono essere basate su principi internazionali consolidati.
- i) Nella valutazione dei loro programmi ed operazioni di aiuto alimentare, i Membri devono tenere conto delle norme della presente Convenzione sull'efficacia e l'impatto di tali programmi ed operazioni di aiuto alimentare.
- j) I Membri sono incitati a valutare l'impatto dei loro programmi di aiuto alimentare, distribuiti bilateralmente o multilateralmente o per il tramite di organizzazioni non governative, avvalendosi di indicatori adeguati, come lo stato nutrizionale dei beneficiari e di altri indicatori collegati alla sicurezza alimentare mondiale.

#### ARTICOLO XIV

##### Informazione e coordinamento

- a) I Membri sottopongono al Comitato rapporti periodici per quanto riguarda l'ammontare, la composizione, le modalità di distribuzione, i costi compresi i costi di trasporto e gli altri costi operativi, la forma e le condizioni dei loro contributi in conformità alle norme del Regolamento interno.
- b) I Membri s'impegnano a fornire dati statistici ed altre informazioni necessarie per il buon funzionamento della presente Convenzione, in particolare per quanto riguarda:
  - (i) Le loro spedizioni di aiuto, compresi gli acquisti di prodotti realizzati grazie a contributi in denaro, acquisti locali o operazioni triangolari e quelle distribuite per mezzo di organizzazioni internazionali;
  - (ii) Gli accordi da essi sottoscritti per le future forniture di aiuto alimentare;
  - (iii) Le loro politiche in materia di fornitura e di distribuzione di aiuto alimentare. Per quanto possibile, tali notifiche sono fatte per iscritto al Direttore esecutivo prima di ciascuna sessione ordinaria del Comitato.
- c) I membri che effettuano contributi a titolo della presente Convenzione sotto forma di contributi multilaterali in denaro ad organizzazioni internazionali, devono notificare l'esecuzione dei loro obblighi in conformità alle disposizioni del Regolamento interno.
- d) I Membri scambiano informazioni sulle loro politiche e programmi di aiuto alimentare e sui risultati delle loro valutazioni di tali politiche e programmi, e fanno ogni sforzo per vigilare sulla compatibilità dei loro programmi di aiuto alimentare con le strategie di sicurezza alimentare su scala nazionale, regionale, locale e a livello di consumo domestico.
- e) I Membri devono indicare in anticipo al Comitato l'ammontare del loro impegno che non avviene sotto forma di dono ed informarlo delle modalità di qualsiasi aiuto che non è fornito sotto questa forma.

## ARTICOLO XV

## Comitato di aiuto alimentare

- a) Il comitato di aiuto alimentare, istituito dalla Convenzione relativa all'aiuto alimentare dell'Accordo internazionale sui cereali del 1967, continua ad esistere al fine di gestire la presente Convenzione; esso conserva i poteri e le funzioni che gli sono attribuite ai sensi di quest'ultima.
- b) IL Comitato è composto da tutte le Parti alla presente Convenzione.
- c) Ciascun Membro del Comitato designa un rappresentante residente presso la sede del Comitato, al quale sono di regola indirizzate le notifiche del Segretariato e le altre comunicazioni relative ai lavori del Comitato. Altre disposizioni possono essere adottate da qualsiasi Membro del Comitato di concerto con il Direttore esecutivo.

## ARTICOLO XVI

## Poteri e funzioni

- a) Il Comitato prende le decisioni ed esercita le funzioni necessarie per l'applicazione delle norme della presente Convenzione. Esso stabilisce le regole necessarie a tal fine nel Regolamento interno.
- b) Le decisioni del Comitato sono prese per consenso.
- c) Il Comitato sorveglia i bisogni di aiuto alimentare dei paesi in via di sviluppo e la capacità dei Membri di far fronte a questi bisogni.
- d) Il Comitato sorveglia i progressi compiuti nell'esecuzione degli obiettivi di cui all'articolo I della presente Convenzione e l'osservanza delle disposizioni della presente Convenzione.
- e) Il Comitato può ricevere informazioni dai paesi beneficiari e consultare questi paesi.

## ARTICOLO XVII

## Presidente e Vicepresidente

- c) Durante l'ultima sessione regolamentare di ciascun anno, il Comitato indica un presidente ed un vice presidente per l'anno successivo.
- d) Il Presidente:
  - i) approva il progetto d'ordine del giorno di ciascuna sessione;
  - ii) presiede le sessioni;
  - iii) pronuncia l'apertura e la chiusura di ciascuna riunione e di ciascuna sessione;
  - iv) sottopone, all'inizio di ciascuna sessione, il progetto d'ordine del giorno all'approvazione del Comitato;
  - v) dirige i dibattiti ed assicura l'applicazione del Regolamento interno;
  - vi) dà la parola e delibera su ogni mozione d'ordine in conformità al Regolamento interno;
  - vii) sottopone le questioni alla decisione del Comitato ed annuncia le decisioni; e
  - viii) delibera su ogni mozione d'ordine presentata dai delegati.

- c) Se il Presidente è obbligato ad assentarsi da una sessione o da parte di una sessione, o se è momentaneamente impedito dallo svolgere le funzioni di Presidente, è sostituito dal Vicepresidente. In assenza del Presidente e del Vicepresidente, il Comitato nomina un presidente temporaneo.
- d) Se, per qualsiasi ragione, il Presidente non può continuare a svolgere le sue funzioni, esso è sostituito dal Vicepresidente in attesa che il Comitato nomini un nuovo presidente.
- e) Il Vicepresidente, quando agisce in qualità di Presidente, o il Presidente temporaneo hanno gli stessi poteri e le stesse funzioni del Presidente.

### ARTICOLO XVIII

#### Sessioni

- a) Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno in occasione delle sessioni statutarie del Consiglio internazionale dei cereali. Il Comitato si riunisce inoltre in ogni altro momento su decisione del Presidente, a richiesta di tre Membri o quando le disposizioni della presente Convenzione lo richiedano.
- b) La presenza di delegati che rappresentano i due terzi dei Membri del Comitato è richiesta per costituire il quorum ad ogni sessione del Comitato.
- c) Se del caso il Comitato può invitare ogni governo non membro ed i rappresentanti di altre organizzazioni intergovernative ad assistere alle sue riunioni aperte in qualità di osservatori.
- d) La sede del Comitato è a Londra.

### ARTICOLO XIX

#### Segretariato

- a) Il Comitato utilizza i servizi del Segretariato del Consiglio internazionale dei cereali per l'esecuzione delle mansioni amministrative che detto Comitato può richiedere, in modo particolare la produzione e distribuzione della documentazione e dei rapporti.
- b) Il Direttore esecutivo applica le direttive del Comitato ed esercita le funzioni stipulate dalla presente Convenzione e dal suo regolamento interno.

### ARTICOLO XX

#### Inadempienze e controversie

- a) Trattandosi di una controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione della presente Convenzione o di una inadempienza agli obblighi stipulati ai sensi di questa Convenzione, il Comitato si riunisce per decidere circa i provvedimenti da prendere.
- b) I Membri convengono di tenere conto delle raccomandazioni e conclusioni formulate dal Comitato per consenso, in caso di disaccordo sull'applicazione delle norme della presente Convenzione.

## QUARTA PARTE - DISPOSIZIONI FINALI

### Articolo XXI

## Depositario

Il Segretario generale delle Nazioni Unite è designato in quanto depositario della presente Convenzione.

## ARTICOLO XXII

## Firma e ratifica

- a) La presente Convenzione sarà aperta dal 1° maggio 1999 al 30 giugno 1999 compreso, alla firma dei governi di cui al paragrafo e) dell'articolo III.
- b) La presente Convenzione è sottoposta alla ratifica, accettazione o approvazione di ciascun governo firmatario in conformità alle sue procedure costituzionali. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il depositario non oltre il 30 giugno 1999, rimanendo inteso che il Comitato potrà concedere una o più proroghe del termine a qualsiasi governo firmatario che non abbia depositato il suo strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione entro tale data.
- c) Ogni governo firmatario può depositare presso il depositario una dichiarazione di applicazione a titolo provvisorio della presente Convenzione. Esso applica la presente Convenzione a titolo provvisorio secondo le sue leggi ed i suoi regolamenti e si considera che ne fa provvisoriamente parte.
- d) Il depositario notifica a tutti i governi firmatari ed aderenti ogni firma, ratifica, accettazione, approvazione, applicazione a titolo provvisorio della presente Convenzione ed ogni adesione a detta Convenzione.

## ARTICOLO XXIII

## Adesione

- a) La presente Convenzione è aperta all'adesione di ogni governo di cui al paragrafo e) dell'articolo III che non ha firmato la presente Convenzione. Gli strumenti di adesione saranno depositati presso il depositario non oltre il 30 giugno 1999, rimanendo inteso che il Comitato potrà concedere una o più proroghe del termine ad ogni governo che non abbia depositato il suo strumento entro questa data.
- b) Quando la presente Convenzione sarà entrata in vigore in conformità alle disposizioni dell'articolo XXIV, essa sarà aperta all'adesione di ogni governo diverso da quelli di cui al paragrafo e) dell'articolo III, alle condizioni che il Comitato riterrà appropriate. Gli strumenti di adesione saranno depositati presso il depositario.
- c) Ogni governo che aderisce alla presente Convenzione ai sensi del paragrafo a) del presente articolo o la cui adesione sia stata approvata dal Comitato ai sensi del paragrafo b) di tale articolo, può depositare presso il depositario una dichiarazione di applicazione a titolo provvisorio della presente Convenzione in attesa del deposito del suo strumento di adesione. Tale Governo applica la presente Convenzione a titolo provvisorio secondo le sue leggi ed i suoi regolamenti e si considera che ne è Parte a titolo provvisorio.

## ARTICOLO XXIV

## Entrata in vigore

- a) La presente Convenzione entra in vigore il 1 luglio 1999 se, alla data del 30 giugno 1999, i governi i cui impegni cumulativi indicati al paragrafo 2) dell'articolo III, rappresentano almeno il 75 per cento del totale degli impegni di tutti i governi menzionati in tale paragrafo, hanno depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, o dichiarazioni d'applicazione a titolo provvisorio, fermo restando che la Convenzione sul commercio dei cereali del 1995 sia in vigore.
- b) Se la presente Convenzione non entra in vigore in conformità alle norme del paragrafo a) del presente articolo, i governi che avranno depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, o dichiarazioni di applicazione a titolo provvisorio, potranno decidere all'unanimità che entrerà in vigore fra di essi, fermo restando che la Convenzione sul commercio dei cereali del 1995 sia in vigore

## ARTICOLO XXV

### Durata e recesso

- a) Salvo se è prorogata in applicazione del paragrafo b) del presente articolo, o se vi è posto fine innanzitutto in applicazione del paragrafo f) del presente articolo, la presente Convenzione rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2002 compreso, a condizione che la Convenzione sul commercio dei cereali del 1995, o una nuova Convenzione sul commercio dei cereali che la sostituisce, rimanga in vigore fino a questa data compresa.
- b) Il Comitato potrà prorogare la presente Convenzione al di là del 30 giugno 2002 per periodi consecutivi che non superano due anni ciascuno, a condizione che la Convenzione sul commercio dei cereali del 1995, o una nuova Convenzione sul commercio dei cereali che la sostituisce, rimanga in vigore per tutta la durata della proroga.
- c) Se la presente Convenzione è prorogata ai sensi del paragrafo b) del presente articolo, gli impegni dei Membri a titolo del paragrafo e) dell'articolo III possono essere sottoposti al riesame dei Membri prima dell'entrata in vigore di ciascuna proroga. Gli impegni individuali, come saranno stati riesaminati, rimarranno immutati per la durata di ciascuna proroga.
- d) Il funzionamento della presente Convenzione sarà oggetto di monitoraggio, in modo particolare per quanto concerne i risultati di ogni negoziato multilaterale avente incidenza sulle forniture di aiuto alimentare, in particolare quelle a condizioni di credito preferenziali e per quanto il bisogno di applicare i risultati.
- e) La situazione, per quanto riguarda tutte le operazioni di aiuto alimentare ed in particolare quelle realizzate a condizioni di credito preferenziali, sarà passata in rassegna prima di decidere di qualsiasi proroga della presente Convenzione o di ogni nuova Convenzione.
- f) Quando è posto fine alla presente Convenzione, il Comitato continua ad esistere per tutto il tempo necessario a procedere alla sua liquidazione, ed in questo caso dispone dei poteri ed esercita le funzioni necessarie a tal fine.
- g) Ogni Membro può recedere dalla presente Convenzione alla fine di ogni anno, notificando per iscritto il suo recesso al depositario almeno novanta giorni prima della fine dell'anno in questione; ciò tuttavia non lo esenta da alcuno degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione e non eseguiti prima della fine di detto anno. Il Membro avvisa contemporaneamente il Comitato della decisione che ha adottato.
- h) Ogni Membro che recede dalla presente Convenzione, può successivamente ridivenirne Parte notificando la sua decisione al Comitato ed al depositario. Tuttavia rimane inteso che la condizione per la riammissione di tale Membro è che egli sia tenuto ad onorare il suo impegno a decorrere dall'anno in cui ridiviene parte della presente Convenzione.



ARTICOLO XXVI

Accordo internazionale sui cereali

La presente Convenzione sostituisce la Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1995 così come prorogata, ed è uno degli strumenti istitutivi dell'Accordo internazionale sui cereali del 1995.

ARTICOLO XXVII

Testi facenti fede

I testi della presente Convenzione in lingua francese, inglese, russa e spagnola fanno tutti ugualmente fede.

FATTO a Londra il 13 aprile millenovecentonovantanove.

## ANNESSE A

## COSTI DI TRASPORTO ED ALTRI COSTI OPERATIVI

I costi di trasporto e gli altri costi operativi associati alle contribuzioni di aiuto alimentare che sono inclusi ai sensi degli articoli II a) vii), III, X e XIV della presente Convenzione, sono i seguenti:

**a) Costi di trasporto**

Nolo, compreso il carico e lo scarico

Sovrastallie e spedizione

Trasbordo

Insaccamento

Assicurazione e supervisione

Spese portuali e tasse di stoccaggio al porto

Impianti di deposito temporaneo e tasse al porto ed in transito

Trasporto stradale, affitto di veicolo, spese di pedaggio e di scorta, tasse di convoglio e di frontiera

Affitto di materiale

Aereo, ponte aereo

**b) altri costi operativi**

elementi non alimentari (ENA) utilizzati dai beneficiari (attrezzi utensili, prodotti agricoli per l'industria alimentare)

ENA forniti ai partner della realizzazione (veicoli, strutture di stoccaggio)

Costi di formazione di partner locali

Costi operativi a carico dei partner locali per la realizzazione delle operazioni, non coperti in quanto costi di trasporto

Spese connesse all'industria molitoria ed altre spese speciali

Costi delle ONG nel paese beneficiario

Servizi di assistenza tecnica e di gestione logistica

Preparazione, studi di fattibilità, monitoraggio e valutazione del progetto

Iscrizione dei beneficiari

Servizi tecnici nel paese beneficiario

**ANNESSO B**  
**PAESI BENEFICIARI**

I beneficiari di aiuto alimentare, legittimati ai sensi dell'articolo VII della presente Convenzione sono i paesi ed i territori in via di sviluppo, enumerati in quanto beneficiari di aiuto da parte del Comitato di assistenza allo sviluppo (CAD) dell'OCSE, a decorrere dal 1° gennaio 1997, ed elencati di seguito, nonché i paesi figuranti sulla lista dell'OMC dei paesi in via di sviluppo, importatori netti di prodotti alimentari in data 1° marzo 1999.

**a) Paesi meno avanzati**

Afghanistan, Angola, Bangladesh, Benin, Bhoutan, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Capo - Verde, Ciad, Comore, Repubblica centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Djibouti, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Haiti, Kiribati, Laos, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Maldive, Mali, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Nepal, Niger, Ruanda, Sao Tomé-e-Principe, Sierra Leone, isole Salomon, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Tuvalu, Uganda, Vanuatu, Samoa occidentale, Yemen, Zambia.

**b) Altri paesi a basso reddito**

Algeria, Armenia, Azerbaïdjan, Bosnia e Erzegovina, Camerun, Cina, Repubblica del Congo, Costa d'Avorio, Georgia, Ghana, Guyana, Honduras, India, Kenia, Repubblica del Kirghistan, Mongolia, Nicaragua, Nigeria, Pakistan, Senegal, Sri Lanka, Tadjiikistan, Viet Nam et Zimbabwe.

**c) Paesi a reddito intermedio della fascia inferiore**

Algeria, Belize, Bolivia, Botswana, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Repubblica Dominicana, Equatore, Egitto, El Salvador, Fidj, Filippine, Grenada, Guatemala, Indonesia, Iran, Iraq, Giamaica, Giordania, Kazakhstan, Corea (Rep. Democratica di), Libano, Macedonia (ex Rep. Jugoslavia), isole Marshall, Stati federati di Micronesia, Moldova, Marocco, Namibia, Nioué, Palaos, Zone amministrate dalla Palestina, Panama, Papuasia-Nuova Guinea, Paraguay, Peru, S. Vincenzo e Grenadine, Suriname, Swaziland, Siria, Tailandia, Timor, Tokelau, Tonga, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Uzbekistan, Venezuela, Wallis e Futuna, e Repubblica Federale di Jugoslavia.

**d) Paesi in via di sviluppo importatori di prodotti alimentari secondo l'OMC (non inclusi nella lista precedente)**

Barbados, Mauritius, Santa-Lucia, Trinità e Tobago.

